

**VERBALE DEL SENATO ACCADEMICO N. 10/21
RIUNIONE DEL 28 SETTEMBRE 2021**

Il giorno 28 settembre 2021, alle ore 10,10, regolarmente convocato per le ore 10,00 con rettorale prot. n. 15015 del 21.09.2021, presso il Rettorato dell'Università degli Studi della Tuscia (Chiostro gotico), Via S. Maria in Gradi n. 4, si è riunito il Senato Accademico per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione verbale
2. Comunicazioni del Presidente
3. Ratifica decreti

NORMATIVA

4. Regolamento per la disciplina delle borse di studio e di ricerca
5. Regolamento per le attività culturali e ricreative degli studenti

OFFERTA FORMATIVA

6. Linee guida attività didattica, I° semestre a.a. 2021/2022 – Integrazioni
7. Programmazione offerta formativa a.a. 2022/23
8. Procedure di selezione per l'accesso al TFA sostegno, VI ciclo, a.a. 2020/2021

CONVENZIONI, ASSOCIAZIONI, CONSORZI

9. Consorzi, Associazioni e *Cluster* – Prosecuzione anno 2022:
 - a. Tiberina – Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere
 - b. RIFOSAL
 - c. TUCEP (*Tiber Umbria Comett Education Programme*)
 - d. ITALBIOTEC
 - e. Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana)
 - f. Cyber 4.0
 - g. B.I.G. (*Blue Italian Growth*)
 - h. SPRING (*Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth*)
10. Accordo Quadro con il Commissario straordinario del Governo per il recupero e la valorizzazione dell'ex carcere borbonico dell'isola di Santo Stefano e il Comune di Ventotene
11. Accordo di collaborazione per la costituzione di una *Joint Research Unit "ERGA"*
12. Convenzione con la Scuola Marescialli Aeronautica Militare, triennio 2021/2024
13. Convenzioni con Archivi di Stato:
 - a. Archivio di Stato di Napoli
 - b. Archivio di Stato di Parma
14. Protocollo di intesa con il Consorzio per l'Innovazione Tecnologica (DINTEC)
15. Modello di convenzione con le PP.AA.

MOBILITA' E COOPERAZIONE INTERNAZIONALE

16. Linee guida internazionalizzazione: interventi a.a. 2021/22

17. Varie ed eventuali.

Sono presenti, assenti giustificati, assenti:

		P	AG	A
Prof. Stefano UBERTINI	Rettore	X		
Prof. Alvaro MARUCCI	Pro Rettore Vicario	X		
Prof. Daniele CANESTRELLI	Direttore DEB	X		
Prof. Giovanni FIORENTINO	Direttore DISUCOM	X		
Prof. Nicola LACETERA	Direttore DAFNE	X		
Prof.ssa Tiziana LAURETI	Direttore DEIM	X		
Prof. Maurizio PETRUCCIOLI	Direttore DIBAF	X		
Prof. Saverio RICCI	Direttore DISTU	X		
Prof. Salvatore GRIMALDI	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Roberta CIMMARUTA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea scientifico-tecnologica	X		
Dott. Massimo MUGANU	Rappres. dei ricercatori macroarea scientifico-tecnologica	X		
Prof.ssa Maddalena VALLOZZA	Rappres. dei proff. di I fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Prof. Vincenzo SFORZA	Rappres. dei proff. di II fascia macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Alessandra Olga Grazia SERRA	Rappres. dei ricercatori macroarea umanistico-sociale	X		
Dott.ssa Michela PICCAROZZI	Rappres. dei ricercatori a tempo determinato	X		
Sig. Luigi BONORI	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig. Carlo Maria D'ANGELO	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Dott. Augusto SASSARA	Rappres. del personale tecnico-amministrativo	X		
Sig.ra Lucia FERRANTE	Rappres. degli studenti	X		
Sig. Marco FLORIS	Rappres. degli studenti		X	
Sig.ra Roberta PIA	Rappres. degli studenti		X*	

A norma dell'art. 11, c. 3, dello Statuto di Ateneo, partecipa all'adunanza, senza diritto di voto e senza che la sua presenza concorra alla formazione del numero legale, l'Avv. Alessandra Moscatelli, Direttore Generale, con funzioni di segretario.

- * Alle ore 10,45, prima della trattazione del p. 3 all'odg, entra nel luogo di riunione la sig.ra Roberta Pia.

Il Rettore, accertata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

Il Rettore informa che il punto 5 all'ordine del giorno è ritirato.

Il Rettore propone di anticipare la trattazione dei punti 8 e 7 all'ordine del giorno dopo la trattazione del punto 3.

Il Senato Accademico approva.

1. APPROVAZIONE VERBALI

Il Rettore sottopone all'approvazione il verbale n. 9/21 del 19 luglio 2021.

Il prof. Ricci sul punto 11 'Procedura conferimento titolo Professore Onorario' a pag. 37, laddove si legge della modalità di svolgimento del voto, adottata nella circostanza, come "*modus*

operandi da adottare anche per le future occasioni di proposte di conferimento del titolo di professore emerito e di professore onorario" osserva che, se questa indicazione fosse approvata, si entrerebbe in contrasto con l'art. 6, c. 6 del Regolamento Generale di Ateneo, che prevede il voto a scrutinio segreto se richiesto da almeno un terzo dei presenti con voto deliberativo.

Il Rettore accoglie l'osservazione del prof. Ricci e propone di eliminare il passo.

Il Senato Accademico approva il predetto verbale con la modifica a pag. 37.

2. COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Rettore fornisce le seguenti comunicazioni:

2.1. Con DD.MM. 1061 e 1062 del 10 agosto 2021 sono state attribuite le dotazioni del PON "Ricerca e Innovazione" 2014-2020, per le tematiche *green* e innovazione in favore di soggetti che hanno percorsi di dottorato di ricerca attivi e accreditati nell'ambito del 37° ciclo e programmi di dottorato nazionale nonché di soggetti che potranno attivare contratti di ricerca a t.d. di tipologia a) di cui alla Legge n. 240/2010 (art. 24, c. 3).

L'Ateneo ha già avviato le manifestazioni di interesse per le posizioni da ricercatore e per i dottorati; la presa di servizio dei ricercatori e dei dottorandi deve aver luogo entro la fine dell'anno 2021, atteso che i finanziamenti di cui ai citati decreti prevedono la copertura dell'intera spesa per gli anni 2022 e 2023 del contratto di ricercatore tipo a) e della borsa di studio dei dottorandi, mentre la spesa per il 2024 sarà a carico di fondi esterni. Sul punto va rammentato che terminando nell'anno 2022 il finanziamento ministeriale correlato ai Dipartimenti di eccellenza, il rapporto tra spesa di personale e entrate (FFO + tasse) rischia di essere troppo vicino alla soglia limite dell'80% che, come noto, incide sulle future attribuzioni di punti organico. Pertanto, garantire la predetta presa di servizio entro il 31.12.2021 garantisce l'intera copertura della spesa dei primi due anni sui fondi PON. La Commissione Ricerca di Ateneo si è già espressa sulla coerenza delle manifestazioni di interesse presentate dai dipartimenti per gli RTDA con le tematiche *green* e innovazione previste dai decreti citati e nel pomeriggio dell'odierna giornata fornirà il relativo parere sulle manifestazioni di interesse per i dottorati di ricerca. Ringrazia i Direttori e i coordinatori dei dottorati di ricerca per il grande senso di responsabilità e per la collaborazione mostrata fin dal mese di agosto per individuare le migliori soluzioni per l'Ateneo e per agevolare il lavoro degli Organi di governo.

2.2. In data 17 agosto 2021 è stato pubblicato in G.U. il D.M. 737 del 25.06.2021 relativo ai criteri di riparto e di utilizzazione del Fondo per la promozione e lo sviluppo delle politiche del Programma Nazionale per la Ricerca (PNR). All'Università della Tuscia risultano assegnati 1.017.298 euro annui per il 2021 e per il 2022, utilizzabili fino al 2025. Il Rettore elenca le varie tipologie di misure previste nel decreto coerenti con il PNR (art. 2) e fa osservare che il 15% delle stesse deve essere destinato all'attivazione di contratti a tempo determinato di cui all'art. 24, comma 3, lett. a) della Legge 240/2010.

2.3. Con il DM 25 giugno 2021, n. 734 sono stati definiti i criteri di riparto e di utilizzazione delle risorse, a favore del sistema universitario, finalizzate a far fronte alle straordinarie esigenze connesse allo stato emergenziale da Covid-19 per l'anno 2021. All'Università della Tuscia risulta assegnato un fondo totale di oltre 570 mila euro per Misure emergenza e sicurezza e per Ammodernamento

infrastrutturale. Al riguardo fa presente che il finanziamento consentirà, tra l'altro, di completare l'automatizzazione delle porte d'ingresso delle aule tramite *badge*. La realizzazione di detta opera consentirà di agevolare l'accesso alle aule e di potenziare la sorveglianza e la sicurezza degli ambienti dell'Ateneo. Ringrazia il Pro-Rettore che si è profuso per la realizzazione dell'iniziativa.

2.4. Il Rettore ringrazia il personale del servizio sistemi informatici e il delegato prof. Fanelli per aver reso operativo in tempi brevi un *software* che consente all'Ateneo di rispondere all'obbligo di legge sulla verifica del possesso del *green pass* da parte del personale e degli studenti. Il sistema, che assicura il totale rispetto della *privacy*, consente la prenotazione del posto in aula agli studenti solo se in possesso della certificazione verde e al personale di evitare i controlli attraverso il caricamento *on line* della stessa certificazione, su base volontaria.

2.5. Nell'ultima assemblea della CRUI si è trattato dei seguenti ulteriori finanziamenti che saranno assegnati in favore del sistema universitario:

- a) finanziamenti connessi al PNRR: l'impiego di detti fondi chiederà adempimenti da parte degli Atenei entro tempi ristretti. Nell'ambito di specifici macro temi, ove sono previsti fondi per oltre 3 miliardi di euro, gli Atenei dovranno rispondere a manifestazioni di interesse per centri nazionali, ecosistemi dell'innovazione e partenariati. Invita quindi i Direttori a farsi promotori presso i colleghi delle relative strutture per la segnalazione di iniziative di interesse dell'Università della Tuscia.
- b) Fondo di Finanziamento Ordinario 2021. In assenza della comunicazione ministeriale di assegnazione del finanziamento, che negli ultimi anni giungeva alla fine del mese di agosto, risulta estremamente difficoltoso predisporre il bilancio di previsione del prossimo esercizio finanziario.
- c) Finanziamento Punti Organico. Non appena giungerà la relativa comunicazione ministeriale sarà convocata un'apposita riunione con i Direttori dei Dipartimenti.

2.6. I dati su *test* d'ingresso mostrano un calo rispetto a quelli registrati nel precedente anno (al 24 settembre 1620 studenti contro i 1765 e al 27 settembre 2011 registrati contro i 2104).

Risultano inoltre 1246 iscritti *on line* contro i 1300 (ai corsi di laurea triennale) e 141 iscritti *on line* contro i 210 (ai corsi di laurea magistrale).

I citati numeri, seppur ancora provvisori, appaiono ovviamente non soddisfacenti per il mancato raggiungimento dei risultati del precedente anno. Il decremento degli iscritti ai corsi di laurea è dovuto in parte alla mancata attività di orientamento nelle scuole a causa del periodo pandemico. Invita i Direttori ad attivarsi per sollecitare l'iscrizione da parte di coloro che, sostenuto il *test* d'ingresso, non hanno ancora provveduto a perfezionare la procedura.

Il decremento registrato sulle iscrizioni *on line* alle lauree magistrali rappresenta l'effetto del calo del 6% dei laureati alle triennali nel nostro Ateneo. Fa presente che i delegati all'orientamento sono stati invitati ad attivarsi presso gli studenti iscritti al terzo anno dei corsi di laurea *unitus* per sollecitarli a sostenere il colloquio di verifica e ad aiutarli nel proseguimento degli studi presso il nostro ateneo.

La prof.ssa Laureti segnala la necessità di sapere se gli studenti che hanno sostenuto i *test* d'ingresso e non si sono ancora iscritti abbiano o meno superato le prove di ingresso per individuare le opportune strategie di contatto.

Il Rettore assicura che le informazioni richieste dalla prof.ssa Laureti saranno accessibili ai direttori celermente in quanto le problematiche verificatesi negli ultimi giorni sono state causate da un momentaneo problema tecnico del sistema informatico.

- 2.7.** Con la ripresa delle attività didattiche si è assistito al positivo ritorno in aula nel rispetto delle norme anticovid da parte della maggioranza degli studenti (circa 1000 presenze registrate in data 27 settembre) e con liste di attesa su due corsi di studio (economia e biotecnologia). Seppur al momento i risultati appaiono in linea con le aspettative, è necessario che tutti gli studenti comprendano l'importanza della frequenza dei corsi in presenza.

Il prof. Petruccioli osserva che in alcune aule del Dibaf la capienza è stata ridotta oltre al 50% dei posti disponibili. Ciò ha determinato che la numerosità degli studenti in presenza sia risultata più bassa rispetto ad altri corsi. La questione è stata comunque già segnalata al delegato prof. Fanelli.

- 2.8.** A metà del mese di settembre si è svolta una missione in Albania con alcuni colleghi dei Dipartimenti nel corso della quale si sono tenuti incontri con la Ministra dell'Istruzione albanese e con i vertici delle tre principali università statali e di un importante Ateneo privato. L'esperienza è risultata particolarmente positiva sotto diversi aspetti. L'Università della Tuscia è stata accolta con molto interesse ed è stato rivolto un particolare apprezzamento all'iniziativa del rilascio dei doppi titoli, anche con possibilità di finanziamenti dedicati da parte della Ministra dell'istruzione. È stato palesato l'interesse su molte aree, come ad esempio quello dell'ingegneria, dell'economia, delle scienze biologiche, delle lingue e dei beni culturali. Segnala i motivi che possono rendere l'Albania come un paese attrattivo per gli studenti italiani: le grandi Università del Paese offrono una valida preparazione, Tirana appare una città viva e in crescita, un luogo adatto per i giovani intenzionati a svolgere un'esperienza presso un Ateneo estero. L'Ufficio mobilità e cooperazione internazionale organizzerà iniziative volte a favorire esperienze da parte degli studenti *unitus* presso le università di Tirana per incrementare la mobilità verso l'Albania.

Alle ore 10,45 entra nel luogo della riunione la sig.ra Roberta Pia.

3. RATIFICA DECRETI

Il Rettore sottopone a ratifica il Decreto Rettorale n. 447 del 06.08.2021 (**Allegato n. 1/1-7**) riguardante l'approvazione del rinnovo dell'Accordo, allegato allo stesso decreto, stipulato tra l'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo e la Scuola Forestale Carabinieri in data 5 ottobre 2020, relativo allo svolgimento di attività didattiche di specializzazione in "Tutela forestale, ambientale e agroforestale" per l'a.a. 2021/2022.

Il Senato Accademico approva.

8. PROCEDURE DI SELEZIONE PER L'ACCESSO AL TFA SOSTEGNO, VI CICLO, A.A. 2020/2021

Su invito del Rettore entra nel luogo della riunione il prof. Felice Grandinetti, Delegato per la formazione iniziale, la formazione in servizio e l'aggiornamento degli insegnanti.

Il Rettore lascia la parola al prof. Grandinetti che illustra l'argomento.

Il prof. Grandinetti ricorda che il Tirocinio Formativo Attivo si distingue in TFA ordinario e TFA di sostegno. Quest'ultimo viene bandito ogni anno (quest'anno si è al 6° ciclo) a differenza del TFA ordinario che non segue una ciclicità regolare.

Fa presente che da quest'anno l'Ateneo organizza i corsi in autonomia.

Dal punto di vista organizzativo il TFA prevede la figura di un Direttore ricoperta da un docente in materie pedagogiche. Il ruolo presso il nostro Ateneo è svolto dal prof. M. Pireddu.

Come dettagliatamente indicato nel Regolamento didattico il 6° ciclo prevede un contingente di 140 posti ripartiti nei 4 ordini di scuola (40 posti per la specializzazione nella scuola dell'infanzia, 40 posti per la scuola primaria, 30 posti per la scuola secondaria di I grado e 30 posti per la scuola secondaria di II grado).

Il citato contingente consente di erogare un'offerta di qualità e di andare incontro alle esigenze del territorio. Osserva che se si fosse previsto un più alto numero di posti probabilmente si sarebbe registrato un più alto numero di iscritti. Pertanto per il futuro, a fronte di una maggiore disponibilità di aule, potrà essere valutata tale possibilità.

Sono inoltre ammessi in soprannumero al corso coloro che, hanno già maturato i requisiti, ma per varie ragioni non hanno potuto seguire i precedenti corsi. Si stima che in totale si avranno 160 iscritti.

I candidati devono sostenere e superare delle prove di ammissione costituite da un *test* preliminare, una prova scritta ed una prova orale.

L'organizzazione del TFA comporta oneri per la copertura di corsi specifici in area pedagogica.

E' previsto un contributo di partecipazione alle prove preselettive per ogni grado di scuole per il quale il candidato intende partecipare pari a 150 euro e un contributo di partecipazione al TFA per ciascun corsista, regolare o soprannumerario, pari a 3.000 euro (1.800 per gli iscritti al percorso abbreviato).

Il piano degli studi prevede complessivamente 60 CFU ripartiti nelle aree delle Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche, delle scienze giuridiche, delle scienze mediche e nel tirocinio da svolgersi presso istituzioni scolastiche. Il corso si svolge nell'arco di un anno. Le prove di svolgeranno a breve ed anche i corsi saranno erogati entro la primavera del prossimo anno.

Si chiede al Senato Accademico di approvare il Regolamento Didattico e il piano degli studi dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2020/2021.

Ringrazia infine il personale che, a vario titolo, ha collaborato all'organizzazione del prossimo ciclo di TFA e rimane a disposizione per eventuali chiarimenti.

Il dott. Sassara chiede se, rispetto a soprannumerari, verrà fatta una graduazione tenuto conto che tanti candidati di Viterbo sono costretti a spostamenti in altre città per poter seguire tali corsi di specializzazione. Osserva, inoltre, che il Senato Accademico è chiamato ad approvare il regolamento didattico del corso ove sono espressamente indicate date già trascorse come date relative alla prima

prova.

Il prof. Grandinetti chiarisce che le prove selettive seguono un *format* basato su precise indicazioni ministeriali alle quali non è possibile derogare. Conferma, inoltre, che nell'ammissione ai corsi avranno precedenza i soprannumerari del territorio.

Il Rettore fa presente che a breve avrà termine la procedura concorsuale per un posto di RTDa) per il settore di pedagogia e che negli anni a venire si intende incrementare il contingente di posti di TFA anche se, ovviamente, l'offerta di posti della Tuscia non potrà uguagliare a quella di Atenei in cui sono presenti Dipartimenti di pedagogia o corsi in scienze della formazione.

Il prof. Fiorentino ringrazia il prof. Grandinetti per la proposta formulata che denota l'intenzione dell'Ateneo di fornire ai candidati un'offerta seria e progettualmente coerente rispetto alla centralità che il ruolo dell'insegnamento assume nella società contemporanea.

Il Rettore ringrazia il prof. Grandinetti che abbandona il luogo della riunione e chiede al Senato Accademico di deliberare sull'argomento nei termini illustrati dal Delegato.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 5 febbraio 1992, n. 104, "*Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate*" e successive modificazioni e, in particolare, gli articoli 13 e 14;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 27 gennaio 1998, n. 25, "*Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'art. 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59*" ed, in particolare, l'articolo 3 comma 3, in base al quale i comitati regionali di coordinamento provvedono "*al coordinamento delle iniziative in materia di programmazione degli accessi all'istruzione universitaria, di orientamento, di diritto allo studio, di alta formazione professionale e di formazione continua e ricorrente, di utilizzazione delle strutture universitarie, nonché al coordinamento con il sistema scolastico, con le istituzioni formative regionali, con le istanze economiche e sociali del territorio*";

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 22 ottobre 2004, n. 270, recante "*Il Regolamento sull'autonomia didattica degli Atenei, in sostituzione del D.M. 3 novembre 1999, n. 509*" ed, in particolare, l'art. 5, comma 5;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249, recante Regolamento concernente: "*Definizione della disciplina dei requisiti e delle modalità della formazione iniziale degli insegnanti della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado, ai sensi dell'art.2, comma 416, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244*" e successive modificazioni, ed, in particolare, gli articoli 5 e 13;

VISTA la Legge 8 ottobre 2010, n. 170 recante "*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*" e, in particolare l'articolo 5, comma 4;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 4 aprile 2011, n. 139, recante "*Attuazione del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249*";

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 30 settembre 2011 recante "*Criteri e modalità per lo svolgimento dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno, ai sensi degli articoli 5 e 13 del decreto 10 settembre 2010, n. 249*";

VISTO l'art. 15, comma 3 *bis*, del Decreto – Legge 12 settembre 2013, n. 104, convertito con modificazioni dalla Legge 8 novembre 2013, n. 128, recante “*Misure urgenti in materia di istruzione, Università e Ricerca*”;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 1 dicembre 2016, n. 948, recante “*Disposizioni concernenti l'attuazione dei percorsi di specializzazione per le attività di sostegno ai sensi del decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 10 settembre 2010, n. 249*” e successive modificazioni, che ha avviato i percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico, per l'anno accademico 2016/2017;

VISTE le sentenze del Consiglio di Stato, IV (*ex pluribus* 19 dicembre 2016, n. 5388) con le quali si afferma l'equiparazione tra il diploma magistrale e il diploma di maturità linguistica conseguito al termine dei percorsi di sperimentazione attivati presso gli istituti magistrali;

VISTO il Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 59, recante “*Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria per renderlo funzionale alla valorizzazione sociale e culturale della professione, a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lett b) della legge 13 luglio 2015, n. 107*”, e successive modificazioni, e, in particolare, l'art. 5, l'art. 17, comma 2, lett. d), e l'art. 22, comma 2;

VISTO il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca 9 maggio 2017, n. 259 concernente la revisione e l'aggiornamento della tipologia delle classi di concorso per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola secondaria di primo e secondo grado previste dal D.P.R. n. 19/2016;

VISTO il parere favorevole del Ministero dell'Economia e delle Finanze espresso con nota prot. 13870, del 24 gennaio 2019, sulla destinazione per il triennio 2018 – 2021 del numero complessivo di 40.000 posti per l'avvio dei percorsi di specializzazione sul sostegno;

VISTO il parere favorevole del Dipartimento della funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, comunicato con nota prot. 7102 del 4 febbraio 2019, per il numero complessivo di 40.000 posti per i percorsi di specializzazione sul sostegno per il triennio 2018/2021;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 8 febbraio 2019, n. 92, recante “*Disposizioni concernenti le procedure di specializzazione sul sostegno di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca 10 settembre 2010, n. 249 e successive modificazioni*” che ha modificato la disciplina di cui al D.M. 30 settembre 2011 e, in particolare, l'art. 2, comma 2, il quale prevede che con successivo Decreto siano autorizzati i percorsi di specializzazione, sia effettuata la ripartizione dei contingenti e siano fissate le date uniche per ciascun indirizzo di specializzazione del *test* preliminare, nonché delle eventuali deroghe alle date di termine dei percorsi in ragione delle tempistiche previste per gli adempimenti procedurali;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 12 febbraio 2020, n. 95, di attribuzione dei posti per l'a.a. 2019/2020;

VISTO il Decreto – legge 9 gennaio 2020, n. 1, convertito dalla Legge 5 marzo 2020, n. 12 recante “*Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca*”, in particolare l'art. 1 con cui sono istituiti il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'università e della ricerca ed è conseguentemente soppresso il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;

PRESO ATTO che non è stata data ancora attuazione a quanto previsto dall'art. 1, comma 181, lett. c), della Legge del 13 luglio 2015, n. 107;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con D.R. 8 giugno 2012 n. 480, così come modificato, da ultimo, con D.R. 11 marzo 2019 n. 185;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università degli Studi della Tuscia emanato con D.R.16 ottobre 2012, n. 823, e modificato con D.R. 14 novembre 2014, n. 938

VISTO il D.R. 9 febbraio 2021, n. 83, sottoposto a ratifica del Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione, rispettivamente, nelle sedute del 23 febbraio 2021 e del 25 febbraio 2021, con il quale è stata approvata l'attivazione presso questo Ateneo del VI ciclo dei Corsi di Specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia e primaria, e della scuola secondaria di I e II grado, per l'a.a. 2020/2021, e autorizzato l'inserimento nella banca dati RAD del MIUR dell'offerta formativa potenziale di questa Università degli Studi della Tuscia, per l'a.a. 2020/2021;

VISTO il parere favorevole espresso dal Comitato Regionale di Coordinamento per il Lazio in data 9 febbraio 2021 ai sensi del citato D.M n. 948/2016;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 6 luglio 2021, n. 755, con il quale è stata autorizzata l'attivazione dei percorsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità nella scuola dell'infanzia, nella scuola primaria, nella scuola secondaria di I grado e nella scuola secondaria di II grado, agli Atenei che hanno presentato in tempo utile e validamente la propria potenziale offerta formativa, tra cui anche questa Università degli Studi della Tuscia, per un totale di 140 posti così distribuiti: n. 40 per la scuola dell'infanzia, n. 40 per la scuola primaria, n. 30 per la scuola secondaria di I grado e n. 30 per la scuola secondaria di II grado;

CONSIDERATO che il suddetto Decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca 6 luglio 2021, n. 755, ha, tra l'altro, individuato le date di espletamento dei *test* preselettivi per tutti gli indirizzi della specializzazione per il sostegno, nei giorni 20 (scuola dell'infanzia), 23 (scuola primaria), 24 (scuola secondaria di I grado) e 30 settembre (scuola secondaria di II grado), e la data ultima entro la quale i corsi di cui al presente Decreto si devono concludere;

VISTO il D.P.C.M. 2 marzo 2021 recante Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 maggio 2020, n. 35, recante «*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*», del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2020, n. 74, recante «*Ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19*», e del decreto-legge 23 febbraio 2021, n. 15, recante «*Ulteriori disposizioni urgenti in materia di spostamenti sul territorio nazionale per il contenimento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19*» (GU Serie Generale n.52 del 02-03-2021 - Suppl. Ordinario n. 17), ed, in particolare l'allegato 18 recante: "*Linee guida concernenti la completa ripresa delle ordinarie attività nelle istituzioni della formazione superiore per l'anno accademico 2020/21*";

VISTO il "*Protocollo di Ateneo per la regolamentazione delle misure di contrasto e contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro*";

delibera, ai sensi del D.M. 30 settembre 2011, del D.M. 8 febbraio 2019 e del D.M. 12 febbraio 2020 n. 95, di approvare il Regolamento Didattico e il piano degli studi dei corsi di formazione per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno didattico agli alunni con disabilità della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria di I e II grado per l'a.a. 2020/2021 (**Allegato n. 2/1-8**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

7. PROGRAMMAZIONE OFFERTA FORMATIVA A.A. 2022/23

Su invito del Rettore entra nel luogo della riunione il prof. A. Fusi, delegato per l'offerta formativa.

Il Rettore lascia la parola al prof. Fusi per l'illustrazione dell'argomento.

Il prof. Fusi fa presente che il Senato Accademico, nella seduta del 19 luglio u.s., ha valutato positivamente le proposte di nuova istituzione dei seguenti corsi di studio per l'a.a. 2022/2023, deliberate dai Dipartimenti proponenti, riservandosi di approvarle in via definitiva nella seduta del 26 ottobre p.v. L'argomento viene sottoposto all'odierna seduta, come passaggio intermedio, per la valutazione dello stato di avanzamento dei progetti e l'autorizzazione all'avvio dell'iter procedurale per l'istituzione dei corsi di studio per l'a.a. 2022/23.

Ricorda che i corsi valutati positivamente dal Senato sono:

- corso di laurea nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, Classe L-18, proposto dal Dipartimento DEIm, in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presso il Polo universitario di Rieti;
- corso di laurea in "Scienze Motorie, Benessere e Natura", Classe L-22, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;
- corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici" Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
- corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), con mobilità internazionale strutturata e rilascio del Dual Degree tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Scienze della Nutrizione Umana", Classe LM-61, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione con il Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano", interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due *curriculum* (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE.

Segnala che risulta in *stand by* il progetto relativo al corso di laurea nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, Classe L-18, in quanto condizionato al finanziamento non ancora disponibile.

Fa inoltre presente che si è registrato un rallentamento sulla progettazione del corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), per problematiche derivanti dall'Università di Valladolid (ESP) che non può contare su alcuni docenti inizialmente interessati al progetto che sta comunque procedendo.

Ricorda che i dipartimenti proponenti, in ottemperanza alla citata deliberazione del Senato, dovranno presentare all'Ufficio Offerta Formativa la seguente documentazione a supporto delle suddette proposte di nuova istituzione entro il 12 ottobre 2021:

- le delibere dei Consigli di Dipartimento coinvolti nel progetto formativo (tutti i Dipartimenti ai quali appartengono i docenti afferenti ai SSD previsti dall'ordinamento didattico), con la loro eventuale adesione e coinvolgimento nel progetto;
- il verbale della consultazione delle parti sociali, sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore e/o altre forme di consultazione ritenuti utili;
- il parere della Commissione Paritetica Docenti-Studenti del Dipartimento proponente (verbale) sulla proposta di nuova istituzione;

- il documento di *“Progettazione del Corso di Studio”*, redatto in conformità alle indicazioni dell’ANVUR, che illustra le ragioni fondanti dell’iniziativa, con particolare attenzione all’individuazione dei docenti di riferimento, sulla base della disponibilità effettiva di docenti e del mantenimento dei requisiti per tutti i corsi attivati dalla struttura didattica interessata nell’anno e per la corte di riferimento; I proponenti sono tenuti ad indicare i nomi dei docenti di riferimento per la nuova proposta, fermo restando che sarà cura dell’amministrazione centrale assicurare una programmazione unitaria dei docenti di riferimento per l’intera offerta formativa per l’AA 2022-2023, al fine di garantire che la sostenibilità didattica dei nuovi corsi di studio non determini eventuali squilibri nei corsi di studio esistenti;
- una indicazione della disponibilità di adeguate strutture di supporto alla didattica, stimando l’utenza sostenibile; a tale proposito si raccomanda di eseguire un’analisi dell’impatto che l’istituzione del nuovo corso di studio potrebbe avere sulle strutture didattiche (aule, laboratori, ecc.) e sulle strutture di servizio amministrative (personale addetto al nuovo Corso, segreterie didattiche, ecc.);
- una stima della media degli iscritti al I anno previsti nel prossimo triennio e una valutazione dell’eventuale impatto sulle iscrizioni degli altri corsi di laurea dell’Ateneo;
- lo schema dell’ordinamento didattico del corso di studio (RAD), del percorso formativo previsto con insegnamenti e CFU (corrispondente all’offerta didattica programmata) e le indicazioni sulle modalità di copertura delle attività didattiche.

Infine, rammenta che il Rettore, nella riunione del 10 settembre u.s., ha chiesto ai Direttori di fornire all’Ufficio Offerta Formativa un quadro dei docenti di riferimento che saranno impegnati sui corsi di studio al fine di favorire la sostenibilità complessiva dell’offerta formativa dell’Ateneo.

Il Rettore conferma quando segnalato dal prof. Fusi circa la momentanea pausa sull’avanzamento del progetto del corso nella classe L18, proposto dal Dipartimento DEIm, in modalità interateneo con l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza”, presso il Polo universitario di Rieti, in quanto condizionato all’assegnazione dei finanziamenti previsti per l’area del cratere sismico per i quali si è ancora in attesa dei decreti attuativi degli strumenti finanziari predisposti per trainare il rilancio e la ripresa economica di questa area.

In particolare sottolinea che il corso di studio di cui trattasi non potrà essere istituito in assenza della disponibilità di adeguate risorse finanziarie.

Evidenzia, inoltre, la necessità che i Dipartimenti facciano pervenire all’Amministrazione, oltre ai documenti sopra elencati, anche il quadro complessivo dei docenti di riferimento dell’offerta formativa a.a. 2022/23 nell’intento di poter disporre, con ampio anticipo, della copertura adeguata per tutti i Corsi di Studio in termini di numerosità, ruolo e SSD nonché tipologia di attività formativa, al fine di evitare l’insorgere di problematiche di copertura dei requisiti di docenza in prossimità della scadenza della trasmissione al Ministero delle proposte di nuova istituzione, come accaduto in passato.

La prof.ssa Vallozza, alla luce della delibera che il Rettore propone oggi a conferma di quanto già prospettato a fine luglio dichiara di voler sviluppare alcune riflessioni, anche sulla base di appunti presi per tentare una sintesi che non sottragga troppo tempo al Senato. La ricchezza delle proposte in approvazione sembra infatti a suo parere sottolineare una sorta di «differenza di passo» – secondo l’espressione presente nel programma di candidatura dell’attuale Presidente della Commissione ricerca di Ateneo – fra area scientifico-tecnologica e area umanistico-sociale. In realtà la prof.ssa Vallozza precisa che si riferisce all’ambito più strettamente umanistico. Riconosce infatti che nelle

scienze sociali una vivace progettualità ha portato alla recente istituzione del corso in «*Human Rights*» e proposte di ambito economico sono oggi in approvazione. È una distanza che la prof.ssa ricorda essere stata vivacemente sottolineata nei giorni scorsi da vari Colleghi di area umanistica a proposito della procedura di selezione delle proposte presentate nell'ambito del programma PON, che porterà verosimilmente a una distribuzione fortemente asimmetrica delle risorse per l'attivazione di posizioni di RTDA 'Green'. Ma la prof.ssa Vallozza rileva che a proposito di progettualità didattica e di internazionalizzazione l'area umanistica sembra faticare a esprimere un impegno pieno e costruttivo, superando schemi operativi che certo contribuiscono a una crisi ormai cronicizzata, almeno in alcuni corsi, a livello della stessa attrattività didattica. Fa presente che un tentativo di costruzione di un percorso internazionale, portato avanti da un piccolo gruppo di lavoro nello spazio ulteriormente concesso dalla delibera di luglio – e che ha trovato generoso ascolto anche da parte dei Direttori dei Dipartimenti interessati, Distu e Disucom, che ringrazia – si è arenato, anche nella dichiarata fedeltà a un progetto culturale che però appare di difficile rivitalizzazione, soprattutto alla luce dell'attuale disgregazione in vari Dipartimenti delle forze che ne erano state alla base. Rimane purtroppo operante, secondo la prof.ssa Vallozza, la mancata 'valorizzazione' di docenti e forze didattiche, dettata dal perdurare di particolarismi e veti incrociati che rischiano di essere autolesionistici se non suicidi e che nulla hanno a che fare non solo con una progettualità didattica valida e attrattiva, ma anche con il «passo» della ricerca – che ha ricordato in apertura del suo intervento – e soprattutto, sottolinea, con l'uso virtuoso di quelle risorse che ciascun corso, tanto più in endemica crisi, continua com'è noto a richiedere.

Il Rettore apprezza che la collega abbia rivolto il ringraziamento ai Direttori per l'impegno mostrato nel tentativo di migliorare l'offerta formativa dell'ateneo, laddove migliorare non prevede necessariamente l'attivazione di nuovi corsi di studio. Rinnova quindi l'invito a riflettere sull'esistenza di corsi di studio particolarmente sofferenti in termini di attrattività. Finora si è riusciti a mantenere nell'offerta formativa dell'Ateneo corsi da tempo in sofferenza ma sugli stessi non è stato possibile fare investimenti. Ciò denota come le filiere formative che negli anni non risultano attrattive entrino in forte difficoltà. Considerato l'attuale quadro normativo e la dipendenza del FFO dal numero di studenti regolari, l'Ateneo deve fare delle scelte condizionate dalle risorse disponibili e pertanto sostenere i corsi di studio più attrattivi. Ricorda che il Senato Accademico è l'organo in cui determinati argomenti, come quello in discorso, vengono affrontati a 360 gradi ma in altre sedi devono essere prese decisioni concrete basate sulle competenze e sulle prestazioni, al fine di valutare la sostenibilità dei corsi. Gli Organi hanno deliberato una coraggiosa programmazione triennale ove è determinante il numero degli iscritti ai corsi internazionali e alle lauree professionalizzanti. Rinnova quindi a tutti l'invito a valutare nuove proposte per un'offerta formativa sempre più internazionale volte ad incrementare l'attrattività dei corsi avvalendosi delle competenze presenti in ateneo. È convinto infatti che l'Università della Tuscia, se rivolge le proprie competenze all'estero, potrà avere importanti potenzialità su alcune aree. Spera quindi che i colleghi vogliano mettersi in gioco per insegnare la loro materia al mondo e non limitarsi al nostro territorio. A tal fine assicura che saranno stanziati fondi per coloro che decidano di intraprendere il percorso di internazionalizzazione dei propri corsi.

Il prof. Ricci trova importanti le osservazioni del Rettore sulla prima parte dell'intervento della collega Vallozza, e ricorda tanto l'impegno del Dipartimento e suo nella costituzione della LM90, quanto le sollecitazioni date all'area di Beni culturali, come di Lingue, sul tema della internazionalizzazione, sul quale la magistrale LM2-LM89 si impegnò peraltro con il progetto di una *summer school*.

La seconda parte dell'intervento della prof.ssa Vallozza offre una rappresentazione delle reazioni suscitate nella area di Beni culturali da un suo progetto di corso di laurea magistrale inter-ateneo, inter-dipartimentale e interclasse internazionale (LM15-LM2). Il Prof. Ricci dichiara di aver ricevuto il progetto della prof.ssa Vallozza dalla prof.ssa Alessia Rovelli, presidente del corso LM2-LM89, il 9 settembre. Aggiunge di aver saputo dalla cortesia della collega Rovelli che opportune e tempestive riunioni dell'area di Beni culturali e del Cds di LM2-LM89, destinate alla presentazione e discussione del progetto, sono seguite nei giorni 13 e 14 settembre; riunioni del cui andamento egli ha ricevuto informazioni molto generali, insieme tuttavia alla notizia del non accoglimento, infine, del progetto della prof.ssa Vallozza. Ritiene che le affermazioni della prof.ssa Vallozza su 'particolarismi e veti incrociati' e 'inclinazione al suicidio', quali fattori del non accoglimento del progetto di corso internazionale da lei elaborato e presentato, non possano avere nel Senato debito contraddittorio, poiché in Senato non siedono colleghi della area Beni culturali che abbiano peraltro preso parte alle riunioni del 13 e 14 settembre. Si dice certo che il non accoglimento della proposta della prof.ssa Vallozza da parte dei colleghi dell'area Beni culturali non porrà fine alla considerazione del tema della internazionalizzazione in quell'area. Il Prof. Ricci ritiene che sarà molto utile e interessante conoscere le valutazioni che hanno indotto l'area Beni culturali a non accogliere il progetto.

Il Rettore ricorda che fin dalla sua campagna elettorale si è palesata la necessità di introdurre elementi innovativi per mitigare le criticità presenti da anni sui corsi dei beni culturali. Non si può invocare quindi la ristrettezza dei tempi per la progettazione di innovazioni della filiera. Ritiene che il processo di internazionalizzazione debba essere attentamente valutato per un possibile rilancio dei corsi, al di là della emanazione delle linee guida. Pertanto, auspica che l'odierna discussione porti ad un risultato condiviso che consenta all'Ateneo di essere al passo con i tempi con iniziative di internazionalizzazione dell'offerta formativa ad iniziare dai corsi con maggiori criticità.

Il prof. Grimaldi condivide quanto espresso dal Rettore ma non può rimanere insensibile all'intervento della prof.ssa Vallozza. Sottolinea come oggi si inizino a vedere i primi risultati dell'impegno profuso negli ultimi anni da parte della comunità accademica e del Rettore sul fronte dell'internazionalizzazione e dell'attrattività dell'offerta didattica di Ateneo. Nella condizione attuale di impegno corale dichiara quindi di essere deluso, al di là delle motivazioni, della mancata conclusione di un progetto così virtuoso inerente all'istituzione di un corso di laurea magistrale internazionale nell'area dei beni culturali. Ritiene necessario un serio momento di riflessione sulla questione.

Il prof. Fiorentino, rinnovando l'invito del Rettore a creare un clima positivo, ricorda che tale clima va costruito con la partecipazione di tutti i colleghi. Inoltre ritiene necessario, anche a partire da un buona idea embrionale, verificare pragmaticamente la realizzabilità e la praticabilità dell'idea attraverso tutti i passaggi necessari. Tali passaggi devono vedere un ampio coinvolgimento dei colleghi interessati per l'intera area umanistica. Si potrà così progettare il corso in modo condiviso, innestandosi negli obiettivi dell'ateneo e verificando le possibilità di una maggiore attrattività della filiera anche a seguito dell'introduzione di aspetti di internazionalizzazione.

La prof.ssa Vallozza interviene per chiarire alcuni punti relativi al suo precedente intervento che teme possano essere stati fraintesi. Ha parlato di area umanistica nel suo insieme, e non di un solo ambito o di un solo corso. Il progetto in questione, da non imputare a un solo docente, ma condiviso fin da luglio con un gruppo ben nutrito di Colleghi, avrebbe dovuto prevedere, in unione a una LM 2, uno specifico percorso di LM 15, dunque di lingue e letterature classiche, in nome della ben

nota concezione di *Altertumswissenschaft*, di solida e tradizionale unità delle scienze del mondo antico, che si dimostra purtroppo irrealizzabile. Le scelte lessicali contestate si riferiscono da una parte al passato, al pericolo di reiterare a livello di offerta didattica esperienze già dolorosamente vissute, come la disgregazione del Dipartimento Disbec, dall'altra a talune eloquenti 'asimmetrie', oggettivamente presenti ad esempio nella stessa collocazione dei docenti di riferimento dei corsi di studio dell'intera area.

Il Rettore fa presente la disponibilità di un maggior arco temporale per la presentazione di proposte di corsi di studio internazionali finanziabili nell'ambito del programma di interventi dell'Ateneo a valere sulle risorse della Programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023. A suo avviso ci sono ancora i margini per presentare un progetto di internazionalizzazione dell'offerta formativa inerente all'area dei beni culturali, considerato che è prevedibile una dilatazione delle scadenze ministeriali.

Il prof. Lacetera, riguardo al corso di laurea magistrale interclasse (LM-69 e LM-73) in "Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano" presso il polo di Rieti, fa rilevare che trattasi di un'iniziativa connessa a un progetto che prevede un finanziamento regionale finalizzato alla creazione di un centro di eccellenza dotato di apparecchiature destinate alla ricerca e alla didattica di elevata qualificazione. Pertanto, seppur non ci sia una stretta dipendenza tra istituzione del corso, che seguirà comunque il suo *iter* approvativo, e il finanziamento regionale, segnala che il dipartimento si riserva comunque a maggio/giugno 2022 di deciderne o meno l'attivazione in funzione dello stato di avanzamento del citato finanziamento regionale.

Il Rettore conferma che anche il corso interclasse LM-69/LM-73 è destinatario del finanziamento del progetto regionale dell'area del cratere.

Il Rettore ringrazia il prof. A. Fusì, che abbandona il luogo della riunione, e chiede al Senato Accademico di autorizzare l'avvio dell'iter procedurale per l'istituzione e la contestuale attivazione nell'a.a. 2022/23 dei corsi di studio illustrati dal delegato per l'offerta formativa.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";

VISTO il D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti *ex ante* anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

VISTI i DD.MM. 16 marzo 2007 "Determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli Atenei (approvato con D.M. 509/1999)";

VISTO il D.M. 26 luglio 2007, n. 386 "Definizione delle linee guida per l'istituzione e l'attivazione, da parte delle Università, dei corsi di studio (attuazione decreti ministeriali del 16 marzo 2007, di definizione delle nuove classi dei corsi di laurea e di laurea magistrale" e in particolare l'allegato 1;

VISTO il D.M. 7 gennaio 2019, n. 6 *“Autovalutazione, valutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari”*;

VISTO il D.M. 12 agosto 2020, n. 446 *“Definizione delle nuove classi di Laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l’edilizia e il territorio (LP-01), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (LP-02), professioni tecniche industriali e dell’informazione (LP-03)”*;

VISTO il D.M. 8 gennaio 2021, n. 8, contenente modifiche e integrazioni al D.M. 6/2019, il quale ha previsto che *“I corsi di laurea sperimentali a orientamento professionale già attivati e aventi contenuti e sbocchi occupazionali analoghi a quelli delle nuove classi a orientamento professionale debbano essere trasformati e disattivati entro l’anno accademico 2022/2023”*;

VISTO il D.M. 3 febbraio 2021, n. 133 *“Modifica delle linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”* pubblicato il 6 aprile 2021;

VISTO il D.M. 25 marzo 2021, n. 289 *“Linee generali d’indirizzo della programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023”*;

VISTE le disposizioni che disciplinano la determinazione dei requisiti di docenza necessari all’attivazione dei corsi di studio, di cui all’Allegato A, lett. b) del D.M. 6/2019, integrate con il D.M. 8/2021;

VISTE le Linee guida per la progettazione in qualità dei corsi di studio di nuova istituzione per l’a.a. 2021-2022, approvate dal Consiglio Direttivo dell’ANVUR con Delibera n. 167 del 09/09/2020;

VISTA la nota ministeriale n. 9612 del 06.04.2021 avente per oggetto *“Attuazione Decreto Ministeriale n. 133/2021 recante la modifica delle Linee guida allegate al D.M. n. 386/2007 – Flessibilità dei corsi di studio”*;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo - Parte generale emanato con il decreto rettorale del 16 ottobre 2012, n. 823/12 e modificato con il decreto rettorale del 14/11/2014, n. 938/14;

VISTO il Piano Integrato della Performance 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 29 gennaio e del 30 marzo 2021;

VISTA la delibera del 19 luglio 2021 con la quale il Senato Accademico ha deliberato che i Dipartimenti dovevano rendere noto all’Ufficio Offerta Formativa e al Delegato competente, prof. Alessandro Fusi:

- entro il 20 settembre 2021, in aggiunta alle proposte di nuova istituzione approvate in via preliminare nella predetta seduta, eventuali progetti di corsi di studio internazionali finanziabili nell’ambito del programma di interventi dell’Ateneo a valere sulle risorse della Programmazione triennale del sistema universitario per il triennio 2021-2023;

- entro il 24 settembre 2021, lo stato di avanzamento dei progetti di nuova istituzione;

TENUTO CONTO che l’Ateneo promuove la multidisciplinarietà dei percorsi formativi e suggerisce che la progettazione di un nuovo corso di studio, che coinvolga SSD presenti in più Dipartimenti, sia concordata e condivisa coinvolgendo le strutture didattiche che hanno competenze specifiche relative al CdS;

CONSIDERATO che il potenziamento del profilo internazionale dell’offerta didattica rappresenta un obiettivo programmatico primario dell’Ateneo il quale a tal fine sostiene nuove iniziative didattiche volte a favorire l’accesso di studenti internazionali ai corsi di studio e la mobilità degli studenti iscritti attraverso la realizzazione di corsi di studio erogati in lingua inglese e corsi con mobilità internazionale strutturata che coinvolgano un ampio numero di studenti e prevedano il rilascio del titolo congiunto;

RITENUTO indispensabile che i nuovi corsi di studio, oltre ad innovare concretamente l’offerta formativa dell’Ateneo, rispondano ai bisogni professionali del mondo del lavoro e siano in linea con le competenze richieste dalle organizzazioni pubbliche e/o private, al fine di conseguire i seguenti risultati:

- evitare di alimentare una concorrenza interna con i corsi di studio già presenti;

- migliorare l'attrattività complessiva dell'Ateneo;
- realizzare un posizionamento distintivo rispetto agli altri Atenei della regione Lazio con ricadute positive sulla capacità competitiva dell'Università della Tuscia;

PRESO ATTO delle informazioni fornite dai Dipartimenti interessati circa lo stato di avanzamento dell'iter procedimentale delle proposte di nuova istituzione di corsi di studio per l'a.a. 2022/23;

IN ATTESA di acquisire dal MUR le indicazioni operative e le informazioni sulle modalità e le procedure di valutazione nonché sulle scadenze per la trasmissione delle proposte di corsi di nuova istituzione e di modifica degli ordinamenti didattici dei corsi già accreditati;

delibera di autorizzare l'avvio dell'iter procedurale per l'istituzione e la contestuale attivazione, a partire dall'anno accademico 2022/23, dei seguenti corsi di studio:

- corso di laurea nell'area dell'economia digitale e dell'innovazione, Classe L-18, proposto dal Dipartimento DEIm, in modalità interateneo con l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", presso il Polo universitario di Rieti;
- corso di laurea in "Scienze Motorie, Benessere e Natura", Classe L-22, proposto dal Dipartimento DEIm con la collaborazione del Dipartimento DEB;
- corso di laurea ad orientamento professionale in "Tecnico esperto nella gestione di sistemi zootecnici" Classe L-P02, proposto dal Dipartimento DAFNE;
- corso di laurea nella classe L-25 (Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali), con mobilità internazionale strutturata e rilascio del *Dual Degree* tramite convenzione da stipulare con l'Università di Valladolid (ESP), proposto dal Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Scienze della Nutrizione Umana", Classe LM-61, proposto dal Dipartimento DEB con la collaborazione del Dipartimento DIBAF;
- corso di laurea magistrale in "Gestione digitale dell'agricoltura e del territorio montano", interclasse LM-69 e LM-73, articolato su due *curriculum* (Agricoltura digitale e Gestione digitale del territorio montano), presso la sede decentrata di Rieti, proposto dal Dipartimento DAFNE.

I Dipartimenti proponenti, come già disposto con delibera del Senato Accademico del 19 luglio 2021, dovranno presentare all'Ufficio Offerta Formativa, **entro il 12 ottobre 2021**, la documentazione a supporto delle suddette proposte di nuova istituzione, indicata nel dettaglio nella predetta delibera.

L'analisi della sostenibilità dell'offerta didattica dell'Ateneo dovrà essere orientata alla valutazione dell'adeguatezza della docenza per l'erogazione e la gestione dei corsi di studio, in termini di numerosità e qualificazione dei docenti, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica.

Per la valutazione di tale aspetto, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe dovrà essere massimizzata. Tale analisi deve riguardare non solo i corsi che si intendono istituire ma anche la sostenibilità complessiva dei corsi erogati dai Dipartimenti coinvolti. Il tutto con riferimento all'intera durata del corso.

Le proposte di revisione e ri-progettazione dei corsi di studio accreditati approvate dai Consigli di Dipartimento, come già disposto con delibera del Senato Accademico del 19 luglio 2021, dovranno essere presentate all'Ufficio Offerta Formativa **entro il 29 ottobre 2021**, utilizzando lo schema predisposto dall'Amministrazione al fine di armonizzare le attività di revisione degli ordinamenti didattici e allegando le delibere/documentazione richieste a sostegno delle proposte stesse.

I riferimenti normativi, i documenti riguardanti il sistema di Autovalutazione, Valutazione, Valutazione Periodica e Accreditemento (sistema AVA) e gli atti degli Organi di Ateneo rilevanti per la programmazione e la progettazione dell'offerta formativa sono pubblicati all'indirizzo

<http://www.unitus.it/it/unitus/disciplina-offerta-formativa/articolo/nuova-offerta-formativa-dm-2712004>

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

4. REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLE BORSE DI STUDIO E DI RICERCA

Il Direttore Generale comunica che il regolamento in oggetto disciplina il conferimento delle borse di studio e di ricerca *post lauream*, al fine di sviluppare ed ampliare le conoscenze acquisite durante il percorso universitario anche per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro. Le borse sono finalizzate allo svolgimento di attività di studio e di ricerca scientifica nonché alla partecipazione a gruppi o progetti di ricerca dell'Ateneo.

Prosegue nell'illustrazione dell'articolato della proposta ed evidenzia la modifica introdotta dal Rettore al testo inizialmente reso disponibile ai senatori che prevede al c. 3 dell'art. 11 (Incompatibilità) che: *"I borsisti, qualora intendano svolgere o intraprendere attività retribuite esterne o interne, purché occasionali e di breve durata, sono tenuti a chiedere autorizzazione al Consiglio del Centro di Spesa che ne valuta la compatibilità con l'attività oggetto della borsa, l'assenza di conflitto d'interessi e di pregiudizio all'Ateneo"*.

Il prof. Lacetera rileva che la proposta non specifica la durata minima e massima della eventuale proroga della borsa di ricerca. Inoltre, tenuto conto della limitata disponibilità di risorse che potrebbero avere alcuni colleghi, chiede se sia possibile prevedere la durata minima della borsa per un periodo inferiore a 4 mesi (3 mesi).

Il Direttore Generale osserva che la proroga non ha ragione di esistere se inferiore a 30 giorni. Non ritiene altresì opportuno introdurre il termine massimo della proroga tenuto conto che è già previsto che la durata complessiva della borsa, compreso il periodo di rinnovo, non potrà superare i 36 mesi.

Il Rettore concorda con le osservazioni del Direttore Generale e chiede al Senato Accademico di approvare la proposta di "Regolamento per la disciplina delle borse di studio e di ricerca" con le seguenti modifiche all'art. 12 rubricato 'Durata, proroga e rinnovo':

comma 1: dopo le parole *"tra un minimo di"* sostituire il numero 4 con il numero 3

comma 3: dopo le parole *"Alla proroga"* aggiungere le parole *“, di minimo 30 giorni,”*.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n. 168, "Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica";

VISTA la Legge 30 novembre 1989, n. 398 "Norme in materia di borse di studio universitarie";

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei", approvato con decreto del Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 “Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l’efficienza del sistema universitario”;

VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi della Tuscia, emanato con Decreto Rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con Decreto Rettorale n. 823/12 del 16 ottobre 2012 e successivamente modificato, da ultimo, con Decreto Rettorale n. 938/14 del 14 novembre 2014;

RITENUTO opportuno regolamentare l’erogazione delle borse di studio “post lauream”, finalizzate allo svolgimento di attività di studio e di ricerca scientifica, nonché alla partecipazione a gruppi o progetti di ricerca dell’Ateneo e volte a sviluppare ed ampliare le conoscenze degli studenti, acquisite durante il percorso universitario, anche al fine di agevolare l’ingresso nel mondo del lavoro;

TENUTO CONTO di quanto emerso nel corso della discussione;

sensi dell’art. 11, c. 2, lett. c) dello Statuto, delibera di approvare la proposta del Regolamento per la disciplina delle borse di studio e di ricerca, di cui alla stesura allegata (**Allegato n. 3/1-5**), previo parere favorevole del C.d.A. ai sensi dell’art. 12, c. 3 lett. a) dello Statuto.

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

5. REGOLAMENTO PER LE ATTIVITÀ CULTURALI E RICREATIVE DEGLI STUDENTI

Il presente punto è stato ritirato.

6. LINEE GUIDA ATTIVITÀ DIDATTICA, I° SEMESTRE A.A. 2021/2022 – INTEGRAZIONI

Il Rettore introduce l’argomento rivolgendo un ringraziamento al prof. Andrea Colantoni, nominato Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione e Referente Covid di Ateneo nel periodo di aspettativa dell’arch. Marina Fracasso, per il lavoro che sta portando avanti con dedizione ed impegno encomiabili.

Evidenzia le principali modifiche della proposta di linee guida attività didattica I° semestre rispetto al testo varato nella seduta del 23 giugno u.s. tra cui l’eliminazione del limite al 50% previsto per l’accesso alle sedi dell’ateneo da parte della popolazione studentesca. Tale limite viene meno in quanto le attività verranno svolte in presenza nel rispetto del limite della capienza delle aule, del distanziamento e delle altre regole previste dal protocollo di Ateneo. Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, per l’accesso agli spazi dell’Ateneo, è stato introdotto il possesso della certificazione verde Covid-19 o della certificazione di esenzione dalla vaccinazione nei casi previsti. Inoltre, la disciplina della modalità in presenza delle attività laboratoriali ha reso necessaria anche una modifica della sezione ‘Laboratori’ del Protocollo di Ateneo.

Aprè la discussione sulla proposta.

Il prof. Ricci osserva che al capitolo ‘Riunioni’, rispetto al testo approvato il 23 giugno u.s., risulta caduta la possibilità di considerare assente giustificato alle sedute del consiglio di Dipartimento, convocate in presenza, ai fini delle procedure di scatti stipendiali, il docente che si trovi

in una delle situazioni di cui alla prevista autocertificazione. Inoltre, non è disciplinato il ricevimento studenti nel caso di zona bianca.

Il dott. Muganu chiede se le serre siano assimilabili ai laboratori didattici.

La studentessa Pia porta all'attenzione del Senato i seguenti aspetti.

Sugli esami in presenza fa rilevare che ad alcuni studenti viene richiesta, insieme alla prenotazione dell'appello, anche la prenotazione dell'aula mentre ad altri solo l'autocertificazione per accesso all'ateneo.

Sulle modalità di prenotazione delle lezioni osserva che nel precedente anno era consentito agli studenti di seguire lezioni in presenza a condizione che l'insegnamento specifico fosse inserito nel relativo piano di studi mentre quest'anno è possibile la prenotazione anche di materie di anni diversi da quello a cui si è iscritti.

Comunica che nel *weekend* si sono riscontrate alcune difficoltà nella prenotazione delle aule e che non tutti i docenti attivano per tempo la pagina *moodle* per l'attività sincrona.

Chiede se allo scadere del *green pass* ottenuto tramite tampone, con validità di 72 ore, lo studente debba necessariamente abbandonare l'aula.

Informa infine circa l'intenzione della Consulta degli studenti di chiedere la registrazione delle lezioni almeno in favore di un gruppo di studenti (lavoratori e DSA).

Il prof. Canestrelli fa rilevare che la distanza interpersonale di almeno 1 metro prevista nella riorganizzazione degli spazi, pur rappresentando una miglioria per l'accesso ai laboratori didattici, non assicura lo svolgimento delle regolari attività. Questo in ragione dell'impossibilità di un uso condiviso da parte degli studenti delle strumentazioni di laboratorio, così come rappresentato nella relazione sulla capienza dei laboratori didattici riportata nella delibera del Consiglio del DEB del 16.09.2021, recentemente inviata all'attenzione del Rettore, del Direttore Generale e del Consiglio di Amministrazione. Tale situazione richiederebbe quindi una eccessiva turnazione, che potrebbe però essere attenuata con l'acquisto di strumenti addizionali, senza eccessivi costi per l'Ateneo.

La studentessa Ferrante osserva che al p. 2 del capitolo 'Didattica' è stata rimossa la frase che prevedeva la facoltà del Direttore di Dipartimento di organizzare le attività laboratoriali in modalità mista. Chiede se la motivazione sia per il fatto che l'ateneo riuscirà a garantire a tutti gli studenti lo svolgimento di dette attività in presenza. Fa presente che la Consulta degli Studenti, nella riunione del 27.9.2021, ha ribadito l'importanza di un celere ritorno allo svolgimento in presenza delle attività laboratoriali.

Come già comunicato dalla collega, la Consulta ha ampiamente discusso anche sulla questione della registrazione delle lezioni. Dal dibattito è emerso come la strumentazione su cui l'Ateneo ha investito per assicurare l'erogazione della didattica a distanza nel periodo emergenziale debba continuare ad essere utilizzata, oltre che a discrezione del docente sull'erogazione dei propri corsi a tutti gli studenti, almeno in favore di determinate categorie di studenti (ad es. lavoratori e DSA).

La prof.ssa Laureti comunica che per il corso di statistica, erogato in presenza, rende disponibile ai propri studenti la registrazione delle lezioni per circa 2/3 settimane, ovvero per un arco di tempo ragionevole a consentire a coloro che lavorano di seguire le lezioni man mano che il corso avanza. In tal modo si evita allo studente di seguire l'intero insegnamento in troppo poco tempo e di trovarsi in difficoltà nelle prove di esame.

Il Rettore accoglie l'osservazione del prof. Ricci e propone di aggiungere al capitolo 'Riunioni' il seguente periodo: *"Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento sia convocato in presenza, è considerato assente giustificato, ai soli effetti del possesso dei requisiti previsti dall'art.4, c.1 lett. c) del Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali, il docente che si trovi in una delle situazioni tassativamente previste nell'autocertificazione che sarà predisposta ad hoc dall'amministrazione."*

Chiarisce che in caso di zona bianca il ricevimento studenti può avvenire senza una specifica autorizzazione dei Direttori purché sempre nel rispetto del protocollo di ateneo.

Riguardo la richiesta del dott. Muganu, il Rettore ritiene opportuno al capitolo 'Didattica', p. 2, modificare come segue il secondo capoverso: *"Per l'accesso ai laboratori, serre e luoghi chiusi in cui si fanno attività esperienziali si applicano le disposizioni previste per le aule didattiche"*

Il Rettore raccoglie le segnalazioni della studentessa Pia e raccomanda ai colleghi docenti la puntuale attivazione della pagina *moodle*. Nel contempo chiede agli studenti di pazientare per eventuali difficoltà che possono presentarsi in questo primo periodo di ripresa delle attività didattiche come anche nel *weekend*.

Fa presente che i criteri per la prenotazione alle lezioni relative agli insegnamenti previsti negli anni del percorso formativo sono regolati dal Dipartimento. È necessario però che venga adottata da parte delle strutture la massima chiarezza nella relativa comunicazione.

Fa rilevare che da diverso tempo tutte le lezioni sono prenotabili e, visto che al momento non si registrano problemi di capienza delle aule, ritiene si possa continuare a consentire la libera scelta delle lezioni senza porre vincoli nell'auspicio che possa tornare in presenza il più largo numero possibile di studenti.

Riguardo al *green pass* auspica la massima responsabilità da parte degli studenti di non recarsi in aula se sprovvisti di prenotazione del posto e/o di certificazione verde, anche per non incorrere in pesanti multe in caso dei controlli a campione previsti per legge.

Ricorda che nel precedente anno è stato chiesto ai docenti la registrazione obbligatoria delle lezioni per andare incontro alle difficoltà degli spostamenti degli studenti provenienti da altre regioni e per ovviare ad una serie di problematiche che rendevano difficoltosa l'erogazione della didattica in modalità sincrona. Attualmente il docente può scegliere se rendere disponibile o meno la videoregistrazione. Auspica però che quei colleghi che decidano di non rendere disponibile la videoregistrazione, forniscano sufficiente materiale multimediale per agevolare gli studenti nel loro percorso di studio.

In risposta all'intervento del prof. Canestrelli ricorda che nuovi spazi dedicati ai laboratori didattici saranno realizzati, con i tempi necessari per completare i lavori, mediante gli interventi programmati per il prossimo bando sull'edilizia. Nell'intento però di fornire un sostegno in tempi più brevi, propone di organizzare un'apposita riunione con i Direttori dei Dipartimenti per formalizzare proposte di acquisto di strumentazioni con carattere di urgenza da poter inserire tra le iniziative finanziabili con i fondi derivanti dai DD.MM. 734 e 737 del 25.06.2021.

Fa presente, infine, che la frase a cui si riferisce la studentessa Ferrante è stata omessa in quanto è previsto che le attività laboratoriali, le esercitazioni, i tirocini professionalizzanti e le attività esperienziali 'si possono' svolgere in presenza. Non è esclusa quindi la possibilità di organizzare dette attività in modalità mista. Per maggior chiarezza, al capitolo 'Didattica', punto 2, dopo la prima frase, propone di aggiungere la seguente: *"Resta ferma la facoltà del Direttore di Dipartimento di organizzare le predette attività in modalità mista, in relazione alla capienza dei laboratori."*

Il Rettore propone l'approvazione delle linee guida per l'attività didattica del I semestre a.a.

2021/2022 con le modifiche proposte.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 9 maggio 1989, n.168 ed, in particolare, l'art.6, rubricato "*Autonomia Universitaria*";

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240;

VISTO lo Statuto emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012, modificato con i DD.RR. n. 726/16 dell'8.09.2016 e n. 185/2019 dell'11.03.2019;

VISTO il D.L. 22 aprile 2021, n.52, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 giugno 2021, n.87, recante '*Misure urgenti per la graduale ripresa delle attività economiche e sociali nel rispetto delle esigenze di contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*';

VISTO il D.L.6 agosto 2021, n.111 recante '*Misure urgenti per l'esercizio in sicurezza delle attività scolastiche, universitarie, sociali e in materia di trasporti*';

VISTO il D.L. 10 settembre 2021, n.122 '*Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza da COVID-19 in ambito scolastico, della formazione superiore e socio sanitario-assistenziale*'

TENUTO CONTO che i predetti DD.LL. 111/2021 e 122/2021 prescrivono che fino al 31 dicembre 2021 l'accesso alle strutture universitarie sia condizionato al possesso della certificazione verde COVID-19 di cui all'art.9, c.2 del D.L.52/2021 ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021;

VISTI i Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri adottati nel periodo di emergenza epidemiologica da Covid-19 e, da ultimo, il DPCM 10 settembre 2021 che ha apportato modifiche al DPCM 17 giugno 2021 in materia, tra l'altro, di verifiche del possesso del *budget pass*.

VISTA l'Ordinanza del Ministero della Salute dell'11giugno 2021, pubblicata nella G.U. del 12 giugno 2021, che all'art.1 colloca la Regione Lazio dal 14 giugno 2021 in '*zona bianca*';

TENUTO CONTO che in '*zona bianca*' permangono: il divieto di assembramento, l'obbligo di mascherina, sia all'aperto che al chiuso, e di distanziamento interpersonale;

VISTA la nota della Ministra dell'Università prot. n.12299 del 11 settembre 2021, con la quale sono state fornite indicazioni attuative del D.L. 111/2021 sopra citato in vista dell'avvio dell'a.a.2021/2022;

VISTO il Protocollo adottato dall'Ateneo in materia di emergenza Covid-19, come aggiornato con le delibere del Senato Accademico del 19 luglio 2021 e del Consiglio di Amministrazione del 21 luglio 2021, in corso di integrazione alla luce della citata Ordinanza del Ministero Salute;

TENUTO CONTO che, nelle more dell'integrazione del Protocollo di Ateneo, restano fermi gli obblighi, i divieti e le misure di contenimento della pandemia per l'accesso e la presenza negli spazi dell'Ateneo;

TENUTO CONTO che l'Ateneo ha adottato un Sistema di controllo del possesso della Certificazione Verde COVID-19, anche con modalità telematiche, per l'accesso alle sedi universitarie di personale, studenti e soggetti esterni;

delibera:

DIDATTICA

1. Nel I semestre dell'a.a. 2021/2022 le attività formative e curriculari degli insegnamenti di tutti i corsi di studio si svolgono 'prioritariamente in presenza' nel rispetto di Linee guida adottate dal Ministero dell'università e della ricerca nonché del Protocollo di Ateneo di cui in premessa, rendendo possibile la fruizione anche da remoto in forma sincrona. Lo studente per frequentare le lezioni in presenza deve

essere in possesso di certificazione verde COVID-19, ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021, e deve prenotare le postazioni disponibili utilizzando il sistema di prenotazione *on line* su *Gomp*.

2. Le attività laboratoriali, le esercitazioni, i tirocini professionalizzanti e le attività esperienziali si possono svolgere in presenza nel rispetto delle Linee guida ministeriali e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa. Resta ferma la facoltà del Direttore di Dipartimento di organizzare le predette attività in modalità mista, in relazione alla capienza dei laboratori. Nel Protocollo di Ateneo la sezione Laboratori (pagine 22 e 23) è sostituita con la seguente:

“Per l’accesso ai laboratori didattici, serre e luoghi chiusi in cui si svolgono attività esperienziali si applicano le disposizioni previste per le aule didattiche, in quanto compatibili, con particolare riferimento alle modalità di accesso e alla distanza minima fra le postazioni.

Il numero massimo di persone contemporaneamente presenti in ogni laboratorio è precedentemente fissato dal Direttore del Dipartimento, con l’ausilio del Servizio Prevenzione e Protezione dell’Ateneo e sentito il responsabile del laboratorio, in funzione della riorganizzazione degli spazi nel rispetto della distanza interpersonale di almeno 1 metro.

Laddove non siano previste postazioni fisse di lavoro, ma l’attività da svolgere richieda la mobilità del Lavoratore all’interno del laboratorio, va evitata ogni forma di assembramento e mantenuta una distanza di sicurezza interpersonale di almeno 1 metro (salvo che le condizioni strutturali-logistiche degli edifici non lo consentano). Il Responsabile di Laboratorio verifica con attenzione le presenze cercando di trovare una mediazione tra garantire il distanziamento sociale massimo possibile, comunque mai inferiore a 1m, e non lasciare da solo il Lavoratore in laboratorio laddove prescritto dalle norme. Sarà comunque necessario indossare la mascherina chirurgica.”

Lo studente per accedere all’Università deve essere in possesso di certificazione verde COVID-19, ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021.

3. Gli esami e le sedute di laurea sono svolte in via ordinaria in presenza, nel rispetto delle Linee guida ministeriali e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa. I Direttori potranno comunque autorizzare esami a distanza, nel rispetto del Protocollo di cui in premessa. Gli esami svolti in presenza saranno programmati e organizzati da ciascun Dipartimento, garantendo il rispetto delle norme di sicurezza sanitaria e garantendo il tracciamento delle presenze. Lo studente per accedere all’Università deve essere in possesso di certificazione verde COVID-19, ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021, e deve prenotarsi all’esame utilizzando il sistema *on line* su *Gomp*. Dell’esame in presenza o a distanza si dovrà dare adeguata pubblicità agli studenti con un congruo preavviso, di almeno una settimana. In ogni caso è garantita, agli studenti che lo richiedano, lo svolgimento degli esami e delle sedute di laurea anche in modalità a distanza, solo qualora sussistano le motivazioni tassativamente elencate nell’autocertificazione pubblicata sul sito di Ateneo; la data per la prova a distanza potrà coincidere con la data fissata per gli esami in presenza o comunque dovrà essere il più possibile prossima ad essa. Per lo svolgimento di esami a distanza, le studentesse e gli studenti che avranno difficoltà di connessione o non in possesso di un dispositivo idoneo, potranno utilizzare gli spazi studio prenotabili tramite il sistema informatico di Ateneo.

4. Le attività formative dei dottorandi sono svolte ordinariamente in presenza, nel rispetto delle Linee guida ministeriali e del Protocollo di Ateneo di cui in premessa. Il dottorando per accedere all'Università deve essere in possesso di certificazione verde COVID-19, ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021.

5. I docenti continuano a garantire le suddette attività in presenza nelle aule dotate di sistemi multimediali per la didattica a distanza, secondo gli orari e le modalità prestabilite. I docenti, autorizzati alla didattica a distanza dal Direttore del Dipartimento ai sensi del Protocollo di cui in premessa, possono sotto la propria responsabilità erogare la didattica a distanza da casa o da un luogo diverso dall'Università della Tuscia, sempre nel rispetto degli orari prestabiliti, solo nel caso in cui il luogo scelto sia idoneo e adeguato allo svolgimento della suddetta attività e qualora abbiano a disposizione strumentazione idonea a garantire una didattica a distanza di qualità adeguata e la relativa trasmissione in modalità sincrona secondo le Linee guida già adottate dall'Ateneo. L'accesso alle strutture universitarie è condizionato al possesso della certificazione verde COVID-19 di cui all'art.9, c.2 del D.L.52/2021 ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021.

RIUNIONI

Le riunioni, incluse quelle degli organi, si possono svolgere in presenza, a distanza o in modalità mista, ferme restando le prescrizioni riportate nel Protocollo di cui in premessa, tra cui l'obbligo di indossare la mascherina e quello di mantenere la distanza interpersonale. L'accesso alle strutture universitarie è condizionato al possesso della certificazione verde COVID-19 di cui all'art.9, c.2 del D.L.52/2021 ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021.

Nel caso in cui il Consiglio di Dipartimento sia convocato in presenza, è considerato assente giustificato, ai soli effetti del possesso dei requisiti previsti dall'art.4, c.1 lett. c) del Regolamento per l'attribuzione degli scatti stipendiali, il docente che si trovi in una delle situazioni tassativamente previste nell'autocertificazione che sarà predisposta *ad hoc* dall'amministrazione.

SEMINARI ED EVENTI

Le manifestazioni in presenza in Ateneo, aperte al pubblico, siano esse convegni, giornate di studio, seminari, concerti e qualsiasi altra attività sono consentite nei limiti di capienza delle aule per garantire il distanziamento, comunque mai superiori al 50% dei posti a sedere, con l'obbligo del tracciamento delle presenze e nel rigoroso rispetto del Protocollo di Ateneo di cui in premessa, in particolare per la ventilazione dei locali. Le manifestazioni aperte solo agli studenti iscritti saranno trattate come le lezioni, attraverso il sistema informatico di prenotazione dell'Ateneo. L'accesso alle strutture universitarie è condizionato al possesso della certificazione verde COVID-19 di cui all'art.9, c.2 del D.L.52/2021 ovvero di certificazione di esenzione dalla vaccinazione secondo quanto previsto dalle Circolari del Ministero della Salute del 4 agosto 2021 e del 25 settembre 2021.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9. CONSORZI, ASSOCIAZIONI E CLUSTER – PROSECUZIONE ANNO 2022:

9 A. TIBERINA – AGENZIA DI SVILUPPO PER LA VALORIZZAZIONE INTEGRALE E COORDINATA DEL BACINO DEL TEVERE

Il Direttore Generale comunica che in data 29.01.2010 è stato costituito il Consorzio Tiberina - Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere - che ha come scopo di realizzare la costituzione di una rete locale di Enti interessati a porre in essere azioni orientate allo sviluppo sostenibile del Bacino del Tevere.

L'Università della Tuscia partecipa al Consorzio Tiberina in qualità di socio onorario, al fine di contribuire ad edificare lo sviluppo sostenibile del proprio territorio senza alcun onere di carattere finanziario.

Dal 1° gennaio 2016 il Consorzio ha modificato la denominazione in "CONSORZIO TIBERINA- Associazione Consortile per l'Assemblea di Fiume e di Bacino del Tevere e per i relativi Patti e Contratti".

Nella seduta del 29.01.2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la partecipazione di questo Ateneo per ulteriori sei anni, a partire dal 01.01.2016.

L'art. 4 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di recesso, da parte di ogni consorziato, allo scadere di ogni anno, con preavviso entro il 30 settembre di ogni anno.

Il Prof. Fabio Caporali, rappresentante di questa Università nell'Assemblea di Consorzio, ha redatto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio stesso.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione per l'anno 2022 della partecipazione di questo Ateneo al Consorzio in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice Civile art. 2602 e seguenti;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382, art. 91 bis;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n.521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PRESO ATTO che in data 29.01.2010 è stato costituito il Consorzio Tiberina - Agenzia di sviluppo per la valorizzazione integrale e coordinata del Bacino del Tevere - che ha come scopo di realizzare la costituzione di una rete locale di Enti interessati a porre in essere azioni orientate allo sviluppo sostenibile del Bacino del Tevere;

CONSIDERATO che l'Università della Tuscia partecipa al Consorzio Tiberina in qualità di socio onorario, al fine di contribuire ad edificare lo sviluppo sostenibile del proprio territorio senza alcun onere di carattere finanziario;

DATO ATTO che dal 1° gennaio 2016 il Consorzio ha modificato la denominazione in "CONSORZIO TIBERINA- Associazione Consortile per l'Assemblea di Fiume e di Bacino del Tevere e per i relativi Patti e Contratti";

PRESO ATTO che nella seduta del 29.01.2016 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la partecipazione di questo Ateneo per ulteriori sei anni, a partire dal 01.01.2016;

VISTO l'art. 4 dello Statuto del Consorzio che prevede la facoltà di recesso, da parte di ogni consorziato, allo scadere di ogni anno, con preavviso entro il 30 settembre di ogni anno;

TENUTO CONTO che il Prof. Fabio Caporali, rappresentante di questa Università nell'Assemblea di Consorzio, ha redatto una relazione sull'attività svolta dal Consorzio stesso;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione per l'anno 2022 della partecipazione di questo Ateneo al Consorzio Tiberina - Associazione Consortile per l'Assemblea di Fiume e di Bacino del Tevere e per i relativi Patti e Contratti in qualità di socio onorario.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 B. RIFOSAL

Il Direttore Generale comunica che nell'anno 2007 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL), costituito il 21 novembre 2007, in qualità di socio fondatore con l'Università di Siena, e l'Istituto Mediterraneo di Certificazione (IMC) di Senigallia (AN) al quale nell'anno 2015 è subentrata nel Consorzio l'Università degli Studi di Firenze.

Lo scopo del Consorzio è di promuovere e coordinare attività di ricerca scientifica e tecnologica, di fornire supporti organizzativi e di formazione ai soggetti consorziati nel campo della sicurezza alimentare ed a tal fine ha la facoltà di stipulare convenzioni con organismi pubblici e privati nazionali, europei ed internazionali, di prendere parte a progetti di cooperazione comunitaria ed internazionale nonché di partecipare ad associazioni, società e consorzi, promuovendo, inoltre, tutte le iniziative utili nell'istituzione di forme di partenariato.

L'art. 5 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno tre mesi prima della fine di ogni esercizio finanziario (entro il 30 settembre di ogni anno).

La Prof.ssa Maria Pia Ragionieri, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio, ha redatto una relazione sull'attività svolta con la quale si conferma la necessità della prosecuzione della partecipazione al Consorzio per la quale non sono previsti oneri finanziari a carico dell'Ateneo.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università della Tuscia al Consorzio in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice Civile artt. 2602 e seguenti;

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91bis;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

DATO ATTO che nell'anno 2007 l'Università degli Studi della Tuscia ha aderito al Consorzio per la Ricerca e Formazione sulla Sicurezza Alimentare (RIFOSAL), costituito il 21 novembre 2007, in qualità di socio fondatore con l'Università di Siena, e l'Istituto Mediterraneo di Certificazione (IMC) di Senigallia (AN) al quale nell'anno 2015 è subentrata nel Consorzio l'Università degli Studi di Firenze;

PRESO ATTO che lo scopo del Consorzio è di promuovere e coordinare attività di ricerca scientifica e tecnologica, di fornire supporti organizzativi e di formazione ai soggetti consorziati nel campo della sicurezza alimentare ed a tal fine ha la facoltà di stipulare convenzioni con organismi pubblici e privati nazionali, europei ed internazionali, di prendere parte a progetti di cooperazione comunitaria ed internazionale nonché di partecipare ad associazioni, società e consorzi, promuovendo, inoltre, tutte le iniziative utili nell'istituzione di forme di partenariato;

RILEVATO che l'art. 5 dello Statuto del Consorzio prevede la facoltà di ciascuno dei Consorziati di recedere dallo stesso, previa disdetta da comunicarsi almeno tre mesi prima della fine di ogni esercizio finanziario (entro il 30 settembre di ogni anno);

TENUTO CONTO della relazione sull'attività svolta redatta dalla Prof.ssa Maria Pia Ragionieri, rappresentante di questo Ateneo in seno al Consorzio, con la quale si conferma la necessità della prosecuzione della partecipazione al Consorzio per la Ricerca e la Formazione sulla Sicurezza Alimentare "RIFOSAL";

DATO ATTO che non sono previsti oneri finanziari per l'Università;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università della Tuscia al Consorzio per la Ricerca e la Formazione sulla Sicurezza Alimentare "RIFOSAL" per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 c. TUCEP (TIBER UMBRIA COMETT EDUCATION PROGRAMME)

Il Direttore Generale comunica che nell'anno 2001 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Tucep (*Tiber Umbria Connett Education Programme*), associazione riconosciuta senza fini di lucro, costituita a Perugia nel 1992 nell'ambito del programma europeo COMETT tra numerose Università, Imprese ed Enti locali.

Il Tucep è una organizzazione accreditata dalla Regione Umbria per la realizzazione di attività di formazione iniziale, formazione superiore e formazione continua e permanente.

Il Consorzio ha come scopo quello di favorire e sviluppare la collaborazione tra le Università e il mondo del lavoro tramite la realizzazione di progetti formativi, di ricerca e di consulenza per la promozione dell'innovazione e della qualità nella formazione professionale e nei processi di sviluppo socio-economico a livello regionale, nazionale, europeo.

La presenza dell'Ateneo all'interno del Consorzio Tucep ha altresì permesso a studenti, corpo accademico e personale tecnico/amministrativo di disporre di numerose borse di mobilità aggiuntive.

La partecipazione al consorzio non comporta oneri finanziari per l'Università.

Il Prof. Stefano Rossi, rappresentante dell'Università nell'Assemblea dei soci del Consorzio Tucep, ha redatto la relazione sull'attività svolta dal Consorzio nella quale ha espresso parere favorevole sull'opportunità di proseguire anche per l'anno 2022 la partecipazione dell'Ateneo al Consorzio stesso.

L'art. 20 dello Statuto del Consorzio che prevede la facoltà di recesso degli Enti consorziati con un preavviso di tre mesi (30 settembre).

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università della Tuscia al Consorzio in questione.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 2602 e seguenti del Codice Civile;

VISTO il D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382, art. 91bis;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che nell'anno 2001 l'Università della Tuscia ha aderito al Consorzio Tucep (*Tiber Umbria Connett Education Programme*), associazione riconosciuta senza fini di lucro, costituita a Perugia nel 1992 nell'ambito del programma europeo COMETT tra numerose Università, Imprese ed Enti locali;

DATO ATTO che il *Tucep* è una organizzazione accreditata dalla Regione Umbria per la realizzazione di attività di formazione iniziale, formazione superiore e formazione continua e permanente;

CONSIDERATO che il Consorzio ha come scopo quello di favorire e sviluppare la collaborazione tra le Università e il mondo del lavoro tramite la realizzazione di progetti formativi, di ricerca e di consulenza per la promozione dell'innovazione e della qualità nella formazione professionale e nei processi di sviluppo socio-economico a livello regionale, nazionale, europeo;

RILEVATO che la presenza dell'Ateneo all'interno del Consorzio Tucep ha altresì permesso a studenti, corpo accademico e personale tecnico/amministrativo di disporre di numerose borse di mobilità aggiuntive;

CONSIDERATO che non sono previsti oneri finanziari per l'Università;

TENUTO CONTO della relazione sull'attività svolta dal Consorzio che il Prof. Stefano Rossi, Rappresentante dell'Università nell'Assemblea dei soci del Consorzio Tucep, nella quale ha espresso parere favorevole sull'opportunità di proseguire anche per l'anno 2022 la partecipazione dell'Ateneo al Consorzio TUCEP;

VISTO l'art. 20 dello Statuto del Consorzio che prevede la facoltà di recesso degli Enti consorziati con un preavviso di tre mesi (30 settembre);

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al Consorzio *Tucep* (*Tiber Umbria Connett Education Programme*) per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7,

comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 D. ITALBIOTEC

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, nella riunione del 29.9.2017, ha approvato l'adesione al Consorzio ITALBIOTEC, fondato il 25 febbraio 1998 dall'Università degli Studi di Bologna, dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Biosearch Italia.

In data 19.03.2018 il Consorzio ha comunicato che l'Assemblea del 29.09.2017 ha approvato l'ingresso dell'Università della Tuscia nel Consorzio ITALBIOTEC.

Il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle Biotecnologie attraverso la collaborazione tra Università, Centri di Ricerche ed altre Industrie, a livello nazionale e internazionale, nelle aree: farmaceutica, biomedica, chimica, agroalimentare, ambientale e energetica e di promuovere il settore Biotech mediante la valorizzazione di collaborazioni nazionali ed internazionali tra Università, Centri di Ricerca e Imprese.

La partecipazione dell'Università degli Studi della Tuscia è rappresentata dal solo apporto di prestazione di opera scientifica, non essendo richiesto il versamento di quote di adesione e annuali.

La Prof.ssa Manuela Romagnoli, delegata dell'Università nell'Assemblea del Consorzio, ha trasmesso la relazione sull'attività del Consorzio.

La durata del Consorzio è fissata fino al 2050 e che l'Università ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal Consorzio con effetti dal novantesimo giorno successivo alla data di ricevimento della comunicazione (30 settembre).

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università della Tuscia al Consorzio in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice Civile artt. 2602 e seguenti;

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382, art. 91bis;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

DATO ATTO che il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo nella riunione del 29.9.2017 ha approvato l'adesione al Consorzio ITALBIOTEC, fondato il 25 febbraio 1998 dall'Università degli Studi di Bologna, dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Biosearch Italia;

RILEVATO che in data 19.03.2018 il Consorzio ha comunicato che l'Assemblea del 29.09.2017 ha approvato l'ingresso dell'Università della Tuscia nel Consorzio ITALBIOTEC;

PRESO ATTO che il Consorzio ha lo scopo di promuovere lo sviluppo delle Biotecnologie attraverso la collaborazione tra Università, Centri di Ricerche ed altre Industrie, a livello nazionale e internazionale, nelle aree: farmaceutica, biomedica, chimica, agroalimentare, ambientale e energetica e di

promuovere il settore Biotech mediante la valorizzazione di collaborazioni nazionali ed internazionali tra Università, Centri di Ricerca e Imprese;

CONSIDERATO che la partecipazione dell'Università degli Studi della Tuscia è rappresentata dal solo apporto di prestazione di opera scientifica, non essendo richiesto il versamento di quote di adesione e annuali;

TENUTO CONTO della relazione sull'attività predisposta dalla Prof.ssa Manuela Romagnoli, delegata dell'Università nell'Assemblea del Consorzio, ha trasmesso la relazione sull'attività del Consorzio;

PRESO ATTO che la durata del Consorzio è fissata fino al 2050 e che l'Università ha diritto di recedere in qualsiasi momento dal Consorzio con effetti dal novantesimo giorno successivo alla data di ricevimento della comunicazione (30 settembre);

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università della Tuscia al Consorzio *ITALBIOTEC* per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 E. ISTITUTO ITALO-RUSSO DI FORMAZIONE E RICERCHE ECOLOGICHE (SEZIONE ITALIANA)

Il Direttore Generale comunica che nell'anno 1999 è stata costituita l'Associazione (ONLUS) Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana) di cui fanno parte attualmente le Università di Palermo, di Bari, di Viterbo e di Parma.

L'associazione svolge attività di istruzione, formazione, ricerca scientifica, diffusione della cultura, tramite attività didattiche integrate, ricerche in comune tra Associazione e la Sezione Russa dell'Istituto, scambio di studiosi, scambio di nuove tecnologie, ecc.

L'art. 5 dello Statuto dell'Associazione prevede la possibilità di recedere presentando per iscritto tale recesso entro il 30 ottobre di ogni anno.

Il Prof. Massimiliano Fenice, rappresentante di questo Ateneo al Consiglio Direttivo dell'Associazione e Vice Direttore dell'Associazione stessa, ha redatto una relazione sull'attività svolta dall'Istituto a favore di questo Ateneo dove ha affermato *che l'impegno economico dell'Ateneo, pari a 5000 euro con cofinanziamento da parte del DEB) è inferiore ai vantaggi ottenuti sia a livello di immagine che di risultati scientifici e didattici.*

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università della Tuscia nell'Associazione in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO il Codice Civile art. 14 e seguenti;

VISTO il T.U. sull'Istruzione Superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, artt. 60 e 61;

VISTO il D.P.R. 11.7.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che nell'anno 1999 è stata costituita l'Associazione (ONLUS) Istituto Italo-Russo di Formazione e Ricerche Ecologiche (Sezione Italiana) di cui fanno parte attualmente le Università di Palermo, di Bari, di Viterbo e di Parma;

PRESO ATTO che l'associazione svolge attività di istruzione, formazione, ricerca scientifica, diffusione della cultura, tramite attività didattiche integrate, ricerche in comune tra Associazione e la Sezione Russa dell'Istituto, scambio di studiosi, scambio di nuove tecnologie ecc;

CONSIDERATO che l'art. 5 dello Statuto dell'Associazione prevede la possibilità di recedere presentando per iscritto tale recesso entro il 30 ottobre di ogni anno;

CONSIDERATO che il Prof. Massimiliano Fenice, rappresentante di questo Ateneo al Consiglio Direttivo dell'Associazione e Vice Direttore dell'Associazione stessa, ha redatto una relazione sull'attività svolta dall'Istituto a favore di questo Ateneo dove ha affermato *che l'impegno economico dell'Ateneo, pari a 5000 euro con cofinanziamento da parte del DEB) è inferiore ai vantaggi ottenuti sia a livello di immagine che di risultati scientifici e didattici;*

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione dell'Università della Tuscia nell'Associazione Istituto Italo Russo per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 F. CYBER 4.0

Il Direttore Generale comunica che in data 10.04.2019 è stata costituita l'Associazione "CYBER 4.0" di cui questo Ateneo è socio.

L'Associazione svolge la sua attività senza fini di lucro proponendosi di sviluppare, coordinare, attuare un programma di attività, comprendente servizi di orientamento e formazione alle imprese nonché l'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, di nuovi prodotti, processi o al miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito industria 4.0 nell'area tematica della *cybersecurity*, incluse specifiche declinazioni tematiche su *e-health*, *automotive* e spazio.

Non sono previsti oneri finanziari per l'Università, ma solo un contributo di adesione *una tantum*, pari a 5.000,00 per la costituzione del patrimonio iniziale e del fondo di gestione dell'Associazione stessa (già versata nel 2019).

Il prof. Braccini, rappresentante di questa Università nell'Assemblea dell'associazione, ha predisposto una relazione in cui ha espresso la necessità di mantenere e proseguire il rapporto partecipativo nell'associazione "CYBER 4.0" per l'anno 2022, al fine di completare le attività pianificate ed accedere alle risorse finanziarie.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università nell'Associazione in questione.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 14 e seguenti del Codice Civile;

VISTO il D.P.R. 11.07.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

CONSIDERATO che in data 10.04.2019 è stata costituita l'Associazione "CYBER 4.0" di cui questo Ateneo è socio;

PRESO ATTO che l'Associazione svolge la sua attività senza fini di lucro proponendosi di sviluppare, coordinare, attuare un programma di attività, comprendente servizi di orientamento e formazione alle imprese nonché l'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale, finalizzato alla realizzazione, da parte delle imprese fruitrici, di nuovi prodotti, processi o al miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo e l'adozione di tecnologie avanzate in ambito industria 4.0 nell'area tematica della cybersecurity, incluse specifiche declinazioni tematiche su *e-health*, *automotive* e spazio;

RILEVATO che non ci sono oneri finanziari per l'Università, ma solo un contributo di adesione una tantum, pari a 5.000,00 per la costituzione del patrimonio iniziale e del fondo di gestione dell'Associazione stessa (già versata nel 2019);

DATO ATTO che il Prof. Braccini, rappresentante di questa Università nell'Assemblea dell'associazione, ha predisposto una relazione in cui ha espresso la necessità di mantenere e proseguire il rapporto partecipativo nell'associazione "CYBER 4.0" per l'anno 2022, al fine di completare le attività pianificate ed accedere alle risorse finanziarie;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione, per l'anno 2022, dell'Università degli Studi della Tuscia all'Associazione *CYBER 4.0*.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 G. B.I.G. (BLUE ITALIAN GROWTH)

Il Direttore Generale comunica che i *Cluster* Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.01.20188, l'Università ha aderito al "*Cluster* Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth CNT - BIG*", costituito ai sensi del decreto Direttoriale (MIUR) n. 1610/2016 costituito nell'anno 2021 ai sensi del D.D. MIUR n. 257/2012, con sede presso la Stazione Zoologica Anthon Dorhn con sede a Napoli".

Con Decreto del Rettore n. 201/2018 dell'08.03.2018 il Prof. Giuseppe Scapigliati è stato

nominato rappresentante e referente dell'Università degli Studi della Tuscia nell'Associazione "Cluster Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth - CNT BIG*."

Il Prof. Scapigliati ha predisposto una relazione in cui ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster CNT BIG* per l'anno 2022.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al *Cluster* in questione.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 14 e seguenti del Codice Civile;

VISTO il D.P.R. 11.07.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020, e, in particolare, Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTO Il Decreto Direttoriale MIUR n. 257 del 30.05.2012 "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster Tecnologici Nazionali";

VISTO il Decreto Direttoriale MIUR n. 1610 del 3.08.2016 "Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di nuovi 4 Cluster Tecnologici nazionali";

PRESO ATTO che i Cluster Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;

CONSIDERATO che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 30.01.2018, l'Università ha aderito al "Cluster Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth CNT - BIG*", costituito ai sensi del Decreto Direttoriale (MIUR) n. 1610/2016 costituito nell'anno 2021 ai sensi del D.D. MIUR n. 257/2012, con sede presso la Stazione Zoologica Anton Dohrn con sede a Napoli";

VISTO il Decreto del Rettore n. 201/2018 dell'08.03.2018 con il quale il Prof. Giuseppe Scapigliati è stato nominato rappresentante e referente dell'Università degli Studi della Tuscia nell'Associazione "Cluster Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth - CNT BIG*";

DATO ATTO che il Prof. Scapigliati, referente di questo Ateneo del Cluster Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth - CNT BIG*, ha predisposto una relazione in cui ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster CNT BIG* per l'anno 2022;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università degli Studi della Tuscia al "Cluster Tecnologico Nazionale *Blue Italian Growth - CNT BIG*" per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

9 H. SPRING (SUSTAINABLE PROCESSES AND RESOURCES FOR INNOVATION AND NATIONAL GROWTH)

Il Direttore Generale comunica che i *Cluster* Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese.

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.05.2018, l'Università ha aderito al *Cluster* Nazionale, costituito ai sensi del Decreto Direttoriale (MIUR) n. 1610/2016 *SPRING Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth* costituito nell'anno 2021 ai sensi del D.D. MIUR n. 257/2012, con lo scopo di garantire l'efficace coordinamento delle attività del *Cluster* Tecnologico nazionale della "Chimica verde".

Con Decreto del Rettore n. 508/2019 del 04.07.2019 il quale il Prof. Raffaele Saladino è stato nominato referente del Rettore per il *Cluster Spring "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth"*.

Il Prof. Saladino ha predisposto una relazione in cui ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster SPRING Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth* per l'anno 2022.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla prosecuzione della partecipazione dell'Università al *Cluster* in questione.

Il Senato Accademico,

VISTI gli artt. 14 e seguenti del Codice Civile;

VISTO il D.P.R. 11.07.1980 n. 382 art. 91;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020, e, in particolare, Titolo V (*Rapporti con l'esterno*);

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTO Il Decreto Direttoriale MIUR n. 257 del 30.05.2012 "*Avviso per lo sviluppo e il potenziamento dei Cluster Tecnologici Nazionali*";

VISTO il Decreto Direttoriale MIUR n. 1610 del 3.08.2016 "*Avviso per lo sviluppo e il potenziamento di nuovi 4 Cluster Tecnologici nazionali*";

PRESO ATTO che i *Cluster* Tecnologici nazionali sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione, il trasferimento tecnologico e funzionano da catalizzatori di risorse per rispondere alle esigenze del territorio e del mercato, coordinare e rafforzare il collegamento tra il mondo della ricerca e quello delle imprese;

CONSIDERATO che, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 22.05.2018, l'Università ha aderito al *Cluster* Nazionale, costituito ai sensi del decreto Direttoriale (MIUR) n. 1610/2016 *SPRING Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth* costituito nell'anno 2021 ai sensi

del D.D. MIUR n. 257/2012, con lo scopo di garantire l'efficace coordinamento delle attività del *Cluster* Tecnologico nazionale della "Chimica verde";

VISTO il Decreto del Rettore n. 508/2019 del 04.07.2019 con il quale il Prof. Raffaele Saladino è stato nominato referente del Rettore per il *Cluster Spring "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth"*;

DATO ATTO che il Prof. Saladino, referente di questo Ateneo del *Cluster SPRING*, ha predisposto una relazione in cui ha espresso parere favorevole alla prosecuzione del rapporto partecipativo nel *Cluster SPRING Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth* per l'anno 2022;

delibera di esprimere parere favorevole alla prosecuzione della partecipazione dell'Università degli Studi della Tuscia al *Cluster SPRING "Sustainable Processes and Resources for Innovation and National Growth"* per l'anno 2022.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

10. ACCORDO QUADRO CON IL COMMISSARIO STRAORDINARIO DEL GOVERNO PER IL RECUPERO E LA VALORIZZAZIONE DELL'EX CARCERE BORBONICO DELL'ISOLA DI SANTO STEFANO E IL COMUNE DI VENTOTENE

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DIBAF, nella seduta del 9 settembre u.s., ha approvato la proposta di Accordo Quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia, il Comune di Ventotene e il Commissario Straordinario del Governo per il Progetto di Recupero e Valorizzazione dell'ex Carcere Borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene.

L'obiettivo principale dell'Accordo Quadro è la promozione di forme di collaborazione stabili al fine di fornire supporto specialistico, nell'ambito delle rispettive conoscenze, allo studio e alla conoscenza del complesso del sito dell'ex carcere di Santo Stefano e dell'isola di Ventotene, per la realizzazione del progetto integrato del loro recupero.

Al fine di fornire supporto specialistico, l'Università della Tuscia vanta una storica tradizione di ricerca e insegnamento nei campi delle Scienze Agrarie e Forestali e dei Beni Culturali.

Le parti intendono intraprendere, in relazione all'Accordo Quadro, comuni iniziative di ricerca, formazione, educazione e divulgazione aventi ad oggetto il patrimonio culturale e naturale attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e di mediazione volti alla valorizzazione dell'educazione ambientale, della salvaguardia della cultura rurale e agro-ecologica.

Il suddetto Accordo Quadro avrà una durata di anni tre a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga di intesa tra le parti tramite comunicazione scritta.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula del predetto accordo quadro.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art. 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo, n. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali e del paesaggio) e successive modifiche e integrazioni;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modifiche disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che il Consiglio di Dipartimento del DIBAF, nella seduta del 9 settembre u.s., ha approvato la proposta di Accordo Quadro da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia, il Comune di Ventotene e il Commissario Straordinario del Governo per il Progetto di Recupero e Valorizzazione dell'ex Carcere Borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene;

PRESO ATTO che l'obiettivo principale dell'Accordo Quadro è la promozione di forme di collaborazione stabili al fine di fornire supporto specialistico, nell'ambito delle rispettive conoscenze, allo studio e alla conoscenza del complesso del sito dell'ex carcere di Santo Stefano e dell'isola di Ventotene, per la realizzazione del progetto integrato del loro recupero;

TENUTO CONTO che, al fine di fornire supporto specialistico, l'Università della Tuscia vanta una storica tradizione di ricerca e insegnamento nei campi delle Scienze Agrarie e Forestali e dei Beni Culturali;

DATO ATTO che le parti intendono intraprendere, in relazione all'Accordo Quadro, comuni iniziative di ricerca, formazione, educazione e divulgazione aventi ad oggetto il patrimonio culturale e naturale attraverso l'elaborazione di percorsi educativi e di mediazione volti alla valorizzazione dell'educazione ambientale, della salvaguardia della cultura rurale e agro-ecologica;

RILEVATO che il suddetto Accordo Quadro avrà una durata di anni tre a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga di intesa tra le parti tramite comunicazione scritta;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula dell'Accordo Quadro tra l'Università degli Studi della Tuscia, il Comune di Ventotene e il Commissario Straordinario del Governo per il Progetto di Recupero e Valorizzazione dell'ex Carcere Borbonico dell'Isola di Santo Stefano - Ventotene (**Allegato n. 4/1-8**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

11. **ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA COSTITUZIONE DI UNA *JOINT RESEARCH UNIT* "ERGA"**

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DEB, nella seduta dell'8 luglio 2021 verbale n. 106, ha approvato la proposta di accordo di collaborazione da stipularsi tra Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Fondazione Elmut Mach, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi della Tuscia e Università degli Studi di Verona.

L'accordo è finalizzato alla costituzione di una *Joint Research Unit* (JRU), denominata ERGA ITALY

(ERGA-IT), nell'ambito dell'iniziativa europea denominata *EUROPEAN REFERENCE GENOME ATLAS* (ERGA), per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'ecologia molecolare e della genomica applicata allo studio della biodiversità.

L'accordo, che avrà una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga o rinnovo mediante accordo scritto tra le Parti, non prevede oneri finanziari che potranno essere determinati solo da eventuali ulteriori accordi attuativi della presente convenzione nei quali verranno definiti i piani di attività della JRU, le attività svolte dalla JRU nonché gli eventuali contributi a carico di ciascuna delle Parti, le risorse finanziarie, umane e strumentali messe a disposizione e/o acquisite dalle stesse grazie a finanziamenti ottenuti da ERGA-IT nell'ambito dell'iniziativa ERGA.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula del predetto accordo quadro.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/2019 dell'11.3.2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/2013 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 20/2016 del 14 gennaio 2016;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, emanato con decreto rettorale n. 875/2013 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n.683/2019 del 16 settembre 2019;

PREMESSO che, il Consiglio di Dipartimento del DEB, nella seduta dell'8 luglio 2021 verbale n. 106, ha approvato la proposta di accordo di collaborazione da stipularsi tra Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Fondazione Elmut Mach, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi della Tuscia e Università degli Studi di Verona;

PRESO ATTO che il presente Accordo è finalizzato alla costituzione di una *Joint Research Unit* (JRU), denominata ERGA ITALY (ERGA-IT), nell'ambito dell'iniziativa europea denominata *EUROPEAN REFERENCE GENOME ATLAS* (ERGA), per lo svolgimento di attività di ricerca e sviluppo nel campo dell'ecologia molecolare e della genomica applicata allo studio della biodiversità;

PRESO ATTO, altresì, che l'accordo non prevede oneri finanziari che potranno essere determinati solo da eventuali ulteriori accordi attuativi della presente convenzione nei quali verranno definiti i piani di attività della JRU, le attività svolte dalla JRU nonché gli eventuali contributi a carico di ciascuna delle Parti, le risorse finanziarie, umane e strumentali messe a disposizione e/o acquisite dalle stesse grazie a finanziamenti ottenuti da ERGA-IT nell'ambito dell'iniziativa ERGA;

RILEVATO che l'accordo avrà una durata di cinque anni dalla data di sottoscrizione con possibilità di proroga o rinnovo mediante accordo scritto tra le Parti;

delibera di esprimere parere favorevole all'accordo quadro da stipularsi tra Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Bari "Aldo Moro", Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Fondazione Elmut Mach, Università degli Studi di Bologna, Università degli Studi di Ferrara, Università degli Studi di Milano, Università degli Studi di Padova, Università Politecnica delle Marche, Università degli Studi di Trieste, Università degli Studi della Tuscia, Università degli Studi di Verona Sapienza per

la costituzione di una *Joint Research Unit* (JRU) denominata ERGA ITALY (ERGA-IT) (**Allegato n. 5/1-28**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

12. CONVENZIONE CON LA SCUOLA MARESCIALLI AERONAUTICA MILITARE, TRIENNIO 2021/2024

Il Direttore Generale comunica che il Corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali, a partire dall'anno 2010/2011, è stato trasformato dalla Classe di laurea 15 ex D.M. 509/99 alla Classe L-36 del D.M. 270/2004.

In data 30 giugno 2011 è stato stipulato il Protocollo d'Intesa tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare e l'Università degli Studi della Tuscia per lo studio della Lingua Inglese.

Dall'a.a. 2013/2014 sulla base alla richiesta pervenuta dal Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), presso il M.I.U.R., il Corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali (classe L-36) è stato denominato "Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali" (classe L-36).

In data 10 settembre 2013 è stata stipulata la Convenzione tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – *curriculum* "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche a partire dall'anno acc. 2013/2014.

In data 8 gennaio 2021 è stata stipulata la Convenzione tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – *curriculum* "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche" valevole per l'anno accademico 2020/2021.

In data 31/03/2021 è stato stipulato l'Atto aggiuntivo alla Convenzione esistente tra la SMAM e l'Università, relativo alle modalità di erogazione della didattica nella forma dell'e-learning per l'a.a. 2020/2021.

L'Ateneo ritiene opportuno intensificare e sviluppare il consolidato e pregresso rapporto di collaborazione con la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare attraverso la sottoscrizione di una nuova convenzione di durata triennale con decorrenza dall'a.a. 2021/2022 per l'organizzazione e la gestione del corso di laurea Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – *curriculum* "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche", mantenendo la quota del contributo di iscrizione a carico della Scuola per euro 600,00 all'anno, per ciascun allievo frequentante iscritto al corso di laurea citato.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula della Convenzione tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea in "Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali" – *curriculum* "Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche" della durata di tre anni a partire dall'anno accademico 2021/2022.

Il Senato Accademico,

VISTA la Legge 7 agosto 1990, n. 241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e, in particolare, l'art. 15;

VISTO il D. Lgs 15 marzo 2010, n. 66, recante "Codice dell'Ordinamento Militare" e successive modifiche ed integrazioni, in materia di reclutamento e formazione degli allievi Marescialli;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”;

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81, “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”;

VISTO il Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101 “Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati)”;

VISTO il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 90, recante “Testo Unico delle disposizioni regolamentari in materia di Ordinamento Militare” e successive modifiche ed integrazioni, in materia di reclutamento e formazione degli allievi Marescialli;

VISTO il D.M. 22.10.2004 n. 270;

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020 e in particolare il Titolo V;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo emanato con D.R. n. 823/12 del 16.10.2012 e modificato con D.R. n. 938/14 del 14.11.2014;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PRESO ATTO che il Corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali, a partire dall'anno 2010/2011, è stato trasformato dalla Classe di laurea 15 ex D.M. 509/99 alla Classe L-36 del D.M. 270/2004;

VISTO il Protocollo d'Intesa tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare e l'Università degli Studi della Tuscia per lo studio della Lingua Inglese, stipulato in data 30 giugno 2011;

RILEVATO che dall'a.a. 2013/2014 sulla base alla richiesta pervenuta dal Consiglio Universitario Nazionale (C.U.N.), presso il M.I.U.R., il Corso di Laurea in Scienze Organizzative e Gestionali (classe L-36) è stato denominato “Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali” (classe L-36);

VISTA la Convenzione, stipulata in data 10 settembre 2013, tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – *curriculum* “Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche a partire dall'anno acc. 2013/2014;

VISTA la Convenzione, stipulata in data 8 gennaio 2021, tra la Scuola Marescialli dell'Aeronautica e l'Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – *curriculum* “Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche valevole per l'anno accademico 2020/2021;

VISTO l'Atto aggiuntivo alla Convenzione esistente tra la SMAM e l'Università, relativo alle modalità di erogazione della didattica nella forma dell'e-learning, stipulato in data 31/03/2021, per l'a.a. 2020/2021;

RITENUTO opportuno intensificare e sviluppare il consolidato e pregresso rapporto di collaborazione con la Scuola Marescialli dell'Aeronautica Militare attraverso la sottoscrizione di una nuova convenzione di durata triennale con decorrenza dall'a.a. 2021/2022 per l'organizzazione e la gestione

del corso di laurea Corso di Laurea Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali – *curriculum* “Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche”;

RITENUTO di dover mantenere la quota del contributo di iscrizione a carico della Scuola per euro 600,00 all’anno, per ciascun allievo frequentante iscritto al corso di laurea citato;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula della Convenzione tra la Scuola Marescialli dell’Aeronautica e l’Università degli Studi della Tuscia relativa al Corso di Laurea in “Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali” – *curriculum* “Scienze e Tecniche delle Professioni Aeronautiche” della durata di tre anni a partire dall’anno accademico 2021/2022 (**Allegato n. 6/1-13**).

Il Senato Accademico dispone l’immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell’art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

13. CONVENZIONI CON ARCHIVI DI STATO:

13 A. ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all’Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di accordo di collaborazione da stipularsi tra l’Università degli Studi della Tuscia e l’Archivio di Stato di Napoli.

Le parti contraenti sono, per gli ambiti di loro competenza, interessate a interventi e azioni mirate di valorizzazione del patrimonio culturale dell’Archivio di Stato e delle attività svolte dall’Università della Tuscia.

Le parti intendono sottoscrivere il suddetto accordo per l’implementazione di azioni di collaborazione miranti alla valorizzazione, allo sviluppo e alla promozione delle attività dell’Archivio di Stato di Napoli e dell’Università della Tuscia di Viterbo.

Le parti collaboreranno alla stesura di progetti comuni e alla realizzazione di eventi scientifici e culturali attraverso un proficuo scambio di risorse e competenze professionali.

Per tutto il periodo di vigenza dell’Accordo, l’Archivio di Stato metterà a disposizione dell’Università della Tuscia i materiali archivistici e gli spazi necessari per la realizzazione delle attività e l’Università si impegnerà ad offrire alla controparte un contributo scientifico finalizzato allo studio della documentazione farnesiana e alla diffusione della ricerca.

Il suddetto accordo avrà una durata di anni 3 dalla data della sua stipula.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula dell’Accordo in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell’8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell’11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l’Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto

rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di accordo di collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Archivio di Stato di Napoli;

CONSIDERATO che le parti contraenti sono, per gli ambiti di loro competenza, interessate a interventi e azioni mirate di valorizzazione del patrimonio culturale dell'Archivio di Stato e delle attività svolte dall'Università della Tuscia;

DATO ATTO che le parti intendono sottoscrivere il suddetto accordo per l'implementazione di azioni di collaborazione miranti alla valorizzazione, allo sviluppo e alla promozione delle attività dell'Archivio di Stato di Napoli e dell'Università della Tuscia di Viterbo;

RILEVATO che le parti collaboreranno alla stesura di progetti comuni e alla realizzazione di eventi scientifici e culturali attraverso un proficuo scambio di risorse e competenze professionali;

DATO ATTO che per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo, l'Archivio di Stato metterà a disposizione dell'Università della Tuscia i materiali archivistici e gli spazi necessari per la realizzazione delle attività e l'Università si impegnerà ad offrire alla controparte un contributo scientifico finalizzato allo studio della documentazione farnesiana e alla diffusione della ricerca;

RILEVATO che il suddetto accordo avrà una durata di anni 3 dalla data della sua stipula;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula dell'Accordo tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Archivio di Stato di Napoli (**Allegato n. 7/1-2**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

13 B. ARCHIVIO DI STATO DI PARMA

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di accordo di collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Archivio di Stato di Parma.

Le parti contraenti sono, per gli ambiti di loro competenza, interessate a interventi e azioni mirate di valorizzazione del patrimonio culturale dell'Archivio di Stato e delle attività svolte dall'Università della Tuscia.

Le parti intendono sottoscrivere il suddetto accordo per l'implementazione di azioni di collaborazione miranti alla valorizzazione, allo sviluppo e alla promozione delle attività dell'Archivio di Stato di Parma e dell'Università della Tuscia di Viterbo.

Le parti collaboreranno alla stesura di progetti comuni e alla realizzazione di eventi scientifici e culturali attraverso un proficuo scambio di risorse e competenze professionali.

Per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo, l'Archivio di Stato metterà a disposizione dell'Università della Tuscia i materiali archivistici e gli spazi necessari per la realizzazione delle attività e l'Università si impegnerà ad offrire alla controparte un contributo scientifico finalizzato allo studio della documentazione farnesiana e alla diffusione della ricerca.

Il suddetto accordo avrà una durata di anni 3 dalla data della sua stipula.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula dell'Accordo in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di accordo di collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Archivio di Stato di Parma;

CONSIDERATO che le parti contraenti sono, per gli ambiti di loro competenza, interessate a interventi e azioni mirate di valorizzazione del patrimonio culturale dell'Archivio di Stato e delle attività svolte dall'Università della Tuscia;

DATO ATTO che le parti intendono sottoscrivere il suddetto accordo per l'implementazione di azioni di collaborazione miranti alla valorizzazione, allo sviluppo e alla promozione delle attività dell'Archivio di Stato di Parma e dell'Università della Tuscia di Viterbo;

RILEVATO che le parti collaboreranno alla stesura di progetti comuni e alla realizzazione di eventi scientifici e culturali attraverso un proficuo scambio di risorse e competenze professionali;

DATO ATTO che per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo, l'Archivio di Stato metterà a disposizione dell'Università della Tuscia i materiali archivistici e gli spazi necessari per la realizzazione delle attività e l'Università si impegnerà ad offrire alla controparte un contributo scientifico finalizzato allo studio della documentazione farnesiana e alla diffusione della ricerca;

RILEVATO che il suddetto accordo avrà una durata di anni 3 dalla data della sua stipula;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula dell'Accordo tra l'Università degli Studi della Tuscia e l'Archivio di Stato di Parma (**Allegato n. 8/1-2**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

14. PROTOCOLLO DI INTESA CON IL CONSORZIO PER L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA (DINTEC)

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Consorzio per l'innovazione tecnologica (DINTEC) avente per oggetto la tematica della "Sostenibilità digitale". DINTEC è una società consortile partecipata per il 69,49% da Unioncamere, per il 16,55% da Enea, per il 10,89% dalle Camere di commercio e per l'1% dalle Unioni Regionali.

Dintec offre un ventaglio di servizi rivolti soprattutto ai soci del Sistema Camerale ma anche direttamente alle imprese con particolare attenzione alle micro, piccole e medie realtà, attive nelle filiere più rappresentative del *Made in Italy*.

Il processo di trasformazione digitale in atto sta generando cambiamenti sostanziali tanto nell'economia che nella società e la comprensione del ruolo di tecnologie avanzate è fondamentale

per lo sviluppo di entrambi gli ambiti e che, allo stesso tempo, è necessario indirizzare gli sviluppi tecnologici in una direzione orientata alla sostenibilità.

L'Università della Tuscia da anni sviluppa progetti di ricerca su tematiche di sostenibilità ambientale e di tecnologie innovative applicate a diversi settori.

Con il suddetto Protocollo d'Intesa le parti intendono instaurare un rapporto di collaborazione nel campo del trasferimento tecnologico, della didattica, della ricerca e innovazione e della sperimentazione e divulgazione.

Detta collaborazione potrà concretizzarsi in azioni specifiche rientranti negli ambiti sopra evidenziati dando luogo a percorsi di sviluppo sostenibile abilitati dalla trasformazione digitale che all'interno di ciascun asse potranno riguardare vari interventi, tra i quali:

- studi e ricerche, eventualmente declinate su specifiche filiere (es. agroalimentare, turismo) o tematiche (es. efficienza energetica, *change management*);
- predisposizione di strumenti operativi per sensibilizzare le imprese sui temi relativi alla sostenibilità che possano includere, ad esempio, strumenti di misurazione (*assessment*) della *performance* aziendali in riferimento ai temi dell'Agenda 2030;
- partecipazione a progetti Nazionali ed Europei su tematiche di comune interesse, tra cui: digitalizzazione, *smart environment*, *smart mobility*, ecc.
- realizzazione di pubblicazioni scientifiche di carattere internazionale e nazionale.
- educazione e sensibilizzazione agli studenti di ogni ordine e grado
- formazione scolastica rivolta agli Istituti Professionalizzanti di ogni tipologia
- formazione rivolta ai dottorandi di ricerca
- organizzazione di eventi divulgativi su tematiche del presente accordo
- organizzazione di *workshop* e/o *webinar* su tematiche del presente accordo
- realizzazione di percorsi formativi, all'interno di corsi di laurea e corsi di dottorato studiati per un supporto al riconoscimento degli studenti, come figura di *Innovation Manager*, anche ai fini dell'iscrizione all'albo UNIONCAMERE e MISE.
- realizzazione di percorsi di aggiornamento per imprese.
- studio e avvio di una nuova figura di *Innovation Manager* rivolta al settore dell'agricoltura digitale e sostenibile.
- collaborazione nella realizzazione di *scouting* tecnologici o nella individuazione di prassi, tecnologie, strumenti innovativi che possano favorire la transizione sostenibile delle PMI, eventualmente declinati per specifiche filiere (es. agroalimentare, turismo).

Il protocollo d'intesa, che avrà una durata di anni tre a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo, non prevede un corrispettivo ma stabilisce che ciascuna parte si farà carico dei propri costi per l'esecuzione delle azioni di volta in volta concordate.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula del predetto Protocollo di Intesa.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013 e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che è pervenuto all'Ufficio Rapporti con gli Enti uno schema di Protocollo d'Intesa da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Consorzio per l'innovazione tecnologica (DINTEC) avente per oggetto la tematica della "Sostenibilità digitale";

CONSIDERATO che DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica, è una società consortile partecipata per il 69,49% da Unioncamere, per il 16,55% da Enea, per il 10,89% dalle Camere di commercio e per l'1% dalle Unioni Regionali;

DATO ATTO che Dintec offre un ventaglio di servizi rivolti soprattutto ai soci del Sistema Camerale ma anche direttamente alle imprese con particolare attenzione alle micro, piccole e medie realtà, attive nelle filiere più rappresentative del *Made in Italy*;

CONSIDERATO che il processo di trasformazione digitale in atto sta generando cambiamenti sostanziali tanto nell'economia che nella società e la comprensione del ruolo di tecnologie avanzate è fondamentale per lo sviluppo di entrambi gli ambiti e che, allo stesso tempo, è necessario indirizzare gli sviluppi tecnologici in una direzione orientata alla sostenibilità;

TENUTO CONTO che l'Università della Tuscia da anni sviluppa progetti di ricerca su tematiche di sostenibilità ambientale e di tecnologie innovative applicate a diversi settori;

DATO ATTO che con il suddetto Protocollo d'Intesa le parti intendono instaurare un rapporto di collaborazione nel campo del trasferimento tecnologico, della didattica, della ricerca e innovazione e della sperimentazione e divulgazione;

RILEVATO che detta collaborazione potrà concretizzarsi in azioni specifiche rientranti negli ambiti sopra evidenziati dando luogo a percorsi di sviluppo sostenibile abilitati dalla trasformazione digitale che all'interno di ciascun asse potranno riguardare vari interventi, tra i quali:

- studi e ricerche, eventualmente declinate su specifiche filiere (es. agroalimentare, turismo) o tematiche (es. efficienza energetica, *change management*);
- predisposizione di strumenti operativi per sensibilizzare le imprese sui temi relativi alla sostenibilità che possano includere, ad esempio, strumenti di misurazione (*assessment*) della *performance* aziendali in riferimento ai temi dell'Agenda 2030;
- partecipazione a progetti Nazionali ed Europei su tematiche di comune interesse, tra cui: digitalizzazione, *smart environment*, *smart mobility*, ecc.
- realizzazione di pubblicazioni scientifiche di carattere internazionale e nazionale.
- educazione e sensibilizzazione agli studenti di ogni ordine e grado
- formazione scolastica rivolta agli Istituti Professionalizzanti di ogni tipologia
- formazione rivolta ai dottorandi di ricerca
- organizzazione di eventi divulgativi su tematiche del presente accordo
- organizzazione di *workshop* e/o *webinar* su tematiche del presente accordo
- realizzazione di percorsi formativi, all'interno di corsi di laurea e corsi di dottorato studiati per un supporto al riconoscimento degli studenti, come figura di *Innovation Manager*, anche ai fini dell'iscrizione all'albo UNIONCAMERE e MISE.
- realizzazione di percorsi di aggiornamento per imprese.
- studio e avvio di una nuova figura di *Innovation Manager* rivolta al settore dell'agricoltura digitale e sostenibile.
- collaborazione nella realizzazione di *scouting* tecnologici o nella individuazione di prassi, tecnologie, strumenti innovativi che possano favorire la transizione sostenibile delle PMI, eventualmente declinati per specifiche filiere (es. agroalimentare, turismo);

RILEVATO che il protocollo d'intesa non prevede un corrispettivo ma stabilisce che ciascuna parte si farà carico dei propri costi per l'esecuzione delle azioni di volta in volta concordate;

RILEVATO altresì che il suddetto protocollo d'intesa avrà una durata di anni tre a decorrere dalla data di sottoscrizione con possibilità di rinnovo per uguali periodi di tempo;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula del Protocollo di Intesa tra l'Università degli Studi della Tuscia e Il Consorzio per l'Innovazione Tecnologica – DINTEC (**Allegato n. 9/1-6**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

15. MODELLO DI CONVENZIONE CON LE PP.AA.

Il Direttore Generale comunica che il modello di convenzione che si sottopone all'attenzione del Senato prevede di avviare un rapporto di collaborazione su temi di interesse delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio delle PP.AA. condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo nonché per organizzare seminari, convegni e attività formative e di ricerca.

Il modello di convenzione con le PP.AA. prevede la possibilità per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dei settori tecnico-scientifici interessati di poter svolgere attività di tirocinio curriculare presso gli uffici delle pubbliche amministrazioni, secondo le forme e le modalità stabilite in appositi accordi attuativi della convenzione in parola.

Lo stesso modello, ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università possa stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso le PP.AA. aderenti.

Si chiede quindi al Senato Accademico di esprimere il proprio parere sullo schema di convenzione con le Pubbliche Amministrazioni, da utilizzare sia per nuove convenzioni che per la prosecuzione di quelle già in essere, alla data di scadenza.

Il Senato Accademico,

VISTO l'art.15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice per la protezione dei dati personali) e successive modifiche ed integrazioni, nonché il Regolamento UE n. 679/2016 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati);

VISTA la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Legge 6 novembre 2012, 190 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270;

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della Legge 30 dicembre 2010, n.240 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale n. 683/19 del 18.09.2019;

VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo, emanato con decreto rettorale n. 823/2012 del 16.10.2012, successivamente modificato con decreto rettorale n. 938/2014 del 14.11.2014;

VISTO il Codice Etico e di comportamento dell'Università degli Studi della Tuscia, emanato con D.R. n. 827/19 del 31.10.2019;

RICHIAMATO il Manuale d'Identità Visiva di Ateneo;

PREMESSO che tra le finalità istituzionali delle Università pubbliche un ruolo di particolare rilevanza è attribuito alla c.d. "terza missione", intesa quale promozione del sapere scientifico rivolto ai bisogni delle comunità in termini di conoscenze, trasferimento tecnologico e sviluppo economico;

CONSIDERATO che nell'attuale contesto finanziario è necessario puntare sul capitale umano e rafforzare i rapporti tra le Pubbliche Amministrazioni per migliorare la qualità dei servizi delle Pubbliche Amministrazioni valorizzando e mettendo a sistema le specifiche competenze delle singole amministrazioni;

RILEVATO che il modello di convenzione prevede di avviare un rapporto di collaborazione su temi di interesse delle pubbliche amministrazioni e, in particolare, nell'ambito della formazione universitaria per assicurare ai dipendenti in servizio delle PP.AA. condizioni agevolate per l'immatricolazione ai Corsi di Studio dell'Ateneo nonché per organizzare seminari, convegni e attività formative e di ricerca;

PRESO ATTO che il modello di convenzione con le PP.AA. prevede la possibilità per gli studenti dell'Università degli Studi della Tuscia dei settori tecnico-scientifici interessati di poter svolgere attività di tirocinio curriculare presso gli uffici delle pubbliche amministrazioni, secondo le forme e le modalità stabilite in appositi accordi attuativi della convenzione in parola;

PRESO ATTO, altresì, che il modello di convenzione con le PP.AA., ai sensi dell'art. 23, comma 1, della legge n. 240 del 2010, prevede che l'Università possa stipulare contratti per attività di insegnamento, a titolo gratuito, al fine di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione in possesso di un significativo *curriculum* scientifico o professionale individuati tra i soggetti in servizio presso le PP.AA. aderenti;

delibera di esprimere parere favorevole allo schema di convenzione con le Pubbliche Amministrazioni, da utilizzare sia per nuove convenzioni che per la prosecuzione di quelle già in essere, alla data di scadenza (**Allegato n. 10/1-7**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

16. LINEE GUIDA INTERNAZIONALIZZAZIONE: INTERVENTI A.A. 2021/22

Su invito del Rettore entra nel luogo della riunione il prof. Simone Severini, Delegato per le relazioni internazionali.

Il prof. Severini su invito del Rettore illustra l'argomento avvalendosi di apposite *slide*, che vengono distribuite ai senatori.

Fa presente che le Linee guida per l'incentivazione dell'internazionalizzazione dei corsi di studio sono state sviluppate:

- In conformità con gli obiettivi della programmazione strategica di Ateneo
- In linea con la Programmazione Triennale 2021- 2023 (PRO3) (Obiettivo D - Essere protagonisti di una dimensione internazionale)
- Sulla scorta dell'esperienza maturata e dei risultati delle azioni già intraprese nell'a.a 2020-2021.

Le Linee guida sono finalizzate a sostenere la strategia di miglioramento qualitativo e di crescita dell'Ateneo sul fronte della internazionalizzazione. Le azioni su cui l'Ateneo punta con la propria PRO3 sono:

- Corsi di studio internazionali
- Attrazione di studenti internazionali e attività di internazionalizzazione domestica.

Indicatori per monitoraggio e valutazione	Livello Iniziale 2020/2021	Target Finale 2023/2024
Dg) - Proporzione di studenti immatricolati a Corsi di Studio "internazionali"	8/2210 = 0,004	80/2500=0,032
Dh) - Numero di insegnamenti erogati in lingua estera sul totale degli insegnamenti dell'anno accademico	33/1027 = 0,032	98/1300 = 0,075

Il piano di interventi a sostegno dell'internazionalizzazione prevede:

Incentivazione dei Corsi di Laurea a carattere internazionale:

- (1) CdS interamente offerti in lingua straniera
 - 1.a Istituzione di nuovi corsi di studio interamente offerti in lingua straniera
 - 1.b Borse di studio per i corsi di studio in lingua stranieri esistenti
- (2) CdS con Mobilità Internazionale Strutturata (→ Doppi diplomi)

Attivazione di Strumenti Addizionali di promozione:

- 3.a) Produzione di Materiale didattico in lingua straniera per insegnamenti erogati in lingua italiana (Materiale in Lingua Straniera = MLS)
- 3.b) Insegnamenti addizionali in lingua straniera
- 3.c) Organizzazione di Summer e Winter School rivolte ad un pubblico internazionale o altre tipologie di corsi brevi
- 3.d) Visite di studio presso Atenei stranieri *partner* di progetti Erasmus.

Questi interventi si sommano alle altre e molteplici attività già sviluppate in Ateneo e sintetizzate nelle slide.

Gli interventi di cui alle Linee guida del precedente anno hanno permesso di raggiungere interessanti risultati:

Interventi	Azioni	Presentati	Realizzati
Internazionalizzazione CdS	1. Cds in Lingua Straniera	2 CdS	2 CdS

	2. Mobilità Strutturata	1 CdS	0 CdS
Strumenti aggiuntivi di promozione dell'internazionalizzazione	3.a MLS	12 CdS	12 CdS
	3.b Insegnamenti Addizionali	2 CdS	2 CdS
	3.C S/W School	6	1

Tutte queste attività stanno portando dei risultati in termini di interesse degli studenti stranieri ai nostri CdS.

Al 27.09.2021 gli uffici sono stati contattati da circa 300 studenti. Sono stati seguiti circa 112 contatti. Sono ora presenti su UniversItaly 89 domande, di cui 18 hanno ricevuto visti, 1 è di imminente rilascio e 70 rimangono in attesa di rilascio del visto.

La stragrande quota delle domande (circa 80%) sono sui tre CdS in lingua inglese che si conferma come la principale lingua veicolare per gli studenti stranieri.

Si chiede al Senato Accademico di approvare, per quanto di competenza, la proposta di Linee Guide per l'incentivazione dell'internazionalizzazione e dei corsi di studio e gli interventi per l'a.a. 2021/2022 comprensive degli allegati A e B, che illustrano i termini, le modalità di presentazione delle proposte, i criteri di valutazione delle medesime e le modalità di erogazione dei contributi.

Il Rettore fa rilevare che in questo tempo di pandemia avere avuto 300 gform compilati da parte di studenti potenzialmente interessati alle proposte dell'Ateneo è certamente di buon auspicio. Apprezza l'impegno nella promozione dei corsi di studio internazionali profuso dai colleghi dell'Ateneo che ha portato ai risultati illustrati dal Delegato. Le linee guida presentate al Senato saranno oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 30 settembre p.v.

Coglie l'occasione per rivolgere un ringraziamento all'Ufficio Mobilità e Cooperazione Internazionale e al Delegato per il lavoro che sta portando all'Ateneo soddisfacenti risultati in aggiunta a quelli ottenuti con i programmi Erasmus. Ricorda che l'obiettivo della Pro3 è quello di arrivare nel giro di due anni all'attivazione di altri 3-4 corsi internazionali.

Il prof. Ricci ringrazia il prof. Severini e chiede se sia possibile estendere l'invito all'incontro 'Welcome e Erasmus days' del 1 ottobre p.v. anche ai colleghi del relativo Dipartimento.

Il prof. Severini comunica che l'incontro anzidetto è aperto a tutti i docenti motivati alle azioni di internazionalizzazione dei corsi. Spera che le potenzialità presenti nel nostro Ateneo possano emergere anche con la progettazione di corsi di studio con mobilità internazionale strutturata che spingano i nostri studenti a recarsi nelle università straniere consorziate.

Il Rettore, terminati gli interventi, ringrazia il prof. Severini che esce dalla sala della riunione e

chiede al Senato di deliberare in merito alla proposta di linee guida per l'incentivazione dell'internazionalizzazione dei corsi di studio per l'a.a. 2021/22 e 2022/23.

Il Senato Accademico,

VISTO il D.L. 31 gennaio 2005, convertito dalla Legge 31 marzo 2005, n. 43 – Programma di Ateneo;

VISTA la legge 30 dicembre 2010, n.240;

VISTO lo Statuto di Ateneo;

VISTO il Piano Integrato 2021/2023 – Edizione II (Sezioni 1-4, 7 approvate dal CdA il 29.01.2021; Sezioni 5 e 6 approvate dal CdA il 30.03.2021)

VISTE le delibere del S.A. del 19.07.2021 e del C.d.A. del 21.07.2021, relative alla Programmazione triennale 2021-2023 art.1 ter

VISTO il Piano Strategico 2022-2024 approvato dal Senato Accademico nella seduta del 19.07.2021 e dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 luglio 2021;

VISTA la proposta del Delegato del Rettore di Linee Guide 2021 per l'incentivazione dell'internazionalizzazione e dei corsi di studio e gli interventi per l'a.a. 2021/2022 e 2022/2023, e relativa ai seguenti punti:

1. Corsi di Studio interamente offerti in lingua straniera;
2. Corsi di Studio con Mobilità Internazionale Strutturata;
3. Strumenti aggiuntivi di promozione dell'Internazionalizzazione;

VISTI gli allegati A e B della suddetta proposta di Linee Guide, che illustrano i termini, le modalità di presentazione delle proposte, i criteri di valutazione delle medesime e le modalità di erogazione dei contributi;

VISTE le risorse finanziarie disponibili per le suddette attività e requisiti di ammissione agli incentivi;

VISTO che la spesa relativa agli interventi per l'a.a. 2022/2023 graverà sui fondi della Programmazione Triennale 2021-2023 (PRO3), incluso il relativo cofinanziamento;

delibera, per quanto di competenza, di approvare la proposta di Linee Guida per l'incentivazione dell'internazionalizzazione e dei corsi di studio e gli interventi per l'a.a. 2021/2022 e 2022/2023 comprensive degli allegati A e B (**Allegato n. 11/1-15**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17. VARIE ED EVENTUALI

17a) Stipula accordi di cooperazione internazionale

17a1. Stipula accordo di cooperazione internazionale con National Authority for Maritime Affairs (ANAMAR), Repubblica Dominicana

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento del DEB dell'8.07.2021 ha approvato il *Memorandum of Understanding* (MoU) con *National Authority for Maritime Affairs* (ANAMAR), Repubblica Dominicana mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il *partner* nell'ambito dei seguenti settori: Oceanografia fisica; Oceanografia

chimica e biologica; Ecologia marina; Tecnologia e sistemi marini; Gestione integrata delle zone costiere; Ambiente marino 7. Cambiamenti climatici.

La richiesta di stipula dell'accordo con *National Authority for Maritime Affairs* (ANAMAR), Repubblica Dominicana è stata presentata dal prof. Marco Marcelli del DEB il 22.09.2021.

Ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità il suddetto accordo sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile per il previsto parere.

Considerato l'interesse dell'Ateneo della Tuscia ad incrementare il numero di accordi internazionali e le opportunità di mobilità dei docenti e degli studenti, si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula del *Memorandum of Understanding* con *National Authority for Maritime Affairs* (ANAMAR), Repubblica Dominicana.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO il *Memorandum of Understanding* (MoU) con *National Authority for Maritime Affairs* (ANAMAR), Repubblica Dominicana;

VISTO che il suddetto MoU, redatto in lingua inglese e con durata triennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il *partner* nell'ambito dei seguenti settori: Oceanografia fisica; Oceanografia chimica e biologica; Ecologia marina; Tecnologia e sistemi marini; Gestione integrata delle zone costiere; Ambiente marino 7. Cambiamenti climatici;

VISTA la delibera di approvazione del suddetto accordo da parte del Consiglio di Dipartimento del DEB dell'8.07.2021;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo con *National Authority for Maritime Affairs* (ANAMAR), Repubblica Dominicana, presentata dal prof. Marco Marcelli del DEB il 22.09.2021;

CONSIDERATO che il suddetto accordo sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile per il previsto parere;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia ad incrementare il numero di accordi internazionali e le opportunità di mobilità dei docenti e degli studenti;

delibera di approvare la stipula del *Memorandum of Understanding* con *National Authority for Maritime Affairs* (ANAMAR), Repubblica Dominicana (**Allegato n. 12/1-4**), previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17a2. Stipula accordo di cooperazione internazionale con University of Florida Board of Trustees, USA

Il Direttore Generale comunica che il Consiglio di Dipartimento Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 13.09.2021 ha approvato il *Memorandum of Cooperation on Science and Education* con *University of Florida Board of Trustees, USA*.

Il predetto Accordo mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il *partner* nell'ambito delle Scienze Agrarie, Ambientali e Biotecnologia.

La richiesta di stipula dell'accordo con *University of Florida Board of Trustees* è stata presentata dal prof. G.M. Balestra del DAFNE il 14.09.2021.

Ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità il suddetto accordo sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile per il previsto parere.

Considerato l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti, si chiede al Senato Accademico di approvare la stipula del *Memorandum of Cooperation on Science and Education* con *University of Florida Board of Trustees, USA*, previa acquisizione del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 480/12 dell'8.06.2012 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 7, c. 1;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo, emanato con D.R. n. 216/13 del 05.03.2013 e successive modificazioni e integrazioni, ed in particolare l'art. 20;

VISTO il Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità, emanato con D.R. n. 496/15 del 13.05.2016, modificato con D.R. n. 678/16 del 03.08.2016, e in particolare l'art. 2;

VISTO il *Memorandum of Cooperation on Science and Education* con *University of Florida Board of Trustees, USA*;

VISTO che il suddetto Memorandum, redatto in lingua inglese e con durata triennale, mira a sviluppare una cooperazione scientifica e culturale tra l'Ateneo della Tuscia e il *partner* nell'ambito delle Scienze Agrarie, Ambientali e Biotecnologia;

VISTA la delibera di approvazione del suddetto accordo da parte del Consiglio di Dipartimento Consiglio di Dipartimento del DAFNE del 13.09.2021;

VISTA la richiesta di stipula dell'accordo con *University of Florida Board of Trustees*, presentata dal prof. G.M. Balestra del DAFNE il 14.09.2021;

CONSIDERATO che il suddetto accordo sarà sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione utile per il previsto parere;

CONSIDERATO l'interesse dell'Ateneo della Tuscia di incrementare il numero di accordi internazionali e le possibilità di mobilità dei docenti e degli studenti;

approva la stipula del *Memorandum of Cooperation on Science and Education* con *University of Florida Board of Trustees, USA* (**Allegato n. 13/1-4**), previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 2, c. 3 Regolamento d'Ateneo per la stipula degli accordi internazionali e l'accesso ai fondi per la mobilità.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17 b) Accordo di collaborazione tra Università degli Studi della Tuscia e Centro Studi Americani

Il Direttore Generale comunica che è pervenuto all'Amministrazione uno schema di accordo di collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Centro Studi Americani.

Tra l'Università della Tuscia e il Centro Studi Americani sono già intercorsi consolidati rapporti di collaborazione. Le parti intendono sottoscrivere il suddetto accordo per instaurare una collaborazione al fine di utilizzare al meglio le strutture ed i servizi del Centro Studi Americani, di svolgere attività didattiche e di ricerca integrative di quelle universitarie anche attraverso l'accesso gratuito in Biblioteca a professori, studenti, dottorandi e bibliotecari dell'Università.

L'accordo prevede la possibilità di selezionare fino a 2 studenti all'anno che potranno effettuare periodi di tirocinio presso le strutture del Centro traducibili in Crediti Formativi didattici come stabiliti dai corsi di studio.

Il Centro pone a disposizione dell'Università la propria organizzazione per la realizzazione di conferenze e seminari e la propria Biblioteca, accessibile sia in sede che attraverso rete, per ricerche e studi.

Il suddetto accordo avrà una durata biennale, a decorrere dalla stipula, e potrà essere rinnovato previa formale richiesta dell'Università, trasmessa a mezzo raccomandata entro i tre mesi precedenti la data di scadenza del biennio.

Per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo, l'Università si impegna a corrispondere al Centro Studi Americani l'importo complessivo di € 3,000,00.

Si chiede al Senato Accademico di esprimere il proprio parere in merito alla stipula dell'accordo di collaborazione in questione.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 480/12 dell'8 giugno 2012 ai sensi della legge 30 dicembre 2010, n.240, successivamente modificato con decreto rettorale n. 185/19 dell'11 marzo 2019;

VISTO il Regolamento Generale di Ateneo emanato con decreto rettorale n. 216/13 del 5 marzo 2013 e successive modificazioni disposte, da ultimo, con decreto rettorale 521/20 del 16.9.2020;

VISTO il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità emanato con decreto rettorale n. 875/13 del 3 ottobre 2013, e successive modificazioni e integrazioni disposte da ultimo con decreto rettorale 683/19 del 18.09.2019;

PREMESSO che è pervenuto a questo ufficio uno schema di accordo di collaborazione da stipularsi tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Centro Studi Americani;

ATTESO che tra le l'Università della Tuscia e la Centro Studi Americani sono già intercorsi consolidati rapporti di collaborazione,

DATO ATTO che le parti intendono sottoscrivere il suddetto accordo per instaurare una collaborazione al fine di utilizzare al meglio le strutture ed i servizi del Centro Studi Americani, di svolgere attività didattiche e di ricerca integrative di quelle universitarie anche attraverso l'accesso gratuito in Biblioteca a professori, studenti, dottorandi e bibliotecari dell'Università;

DATO ATTO altresì che l'accordo prevede la possibilità di selezionare fino a 2 studenti all'anno che potranno effettuare periodi di tirocinio presso le strutture del Centro traducibili in Crediti Formativi didattici come stabiliti dai corsi di studio;

RILEVATO che il Centro pone a disposizione dell'Università la propria organizzazione per la realizzazione di conferenze e seminari e la propria Biblioteca, accessibile sia in sede che attraverso rete, per ricerche e studi;

RILEVATO che il suddetto accordo avrà una durata biennale, a decorrere dalla stipula, e potrà essere rinnovato previa formale richiesta dell'Università, trasmessa a mezzo raccomandata entro i tre mesi precedenti la data di scadenza del biennio;

DATO ATTO che per tutto il periodo di vigenza dell'Accordo, l'Università si impegna a corrispondere al Centro Studi Americani l'importo complessivo di € 3,000,00;

delibera di esprimere parere favorevole alla stipula dell'accordo di collaborazione tra l'Università degli Studi della Tuscia e il Centro Studi Americani (**Allegato n. 14/1-6**).

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17 c) Riconoscimento titolo di studio estero

Il Direttore Generale comunica che è stata presentata dalla dott.ssa [REDACTED], nata a [REDACTED], Romania, il [REDACTED], la domanda volta ad ottenere l'equipollenza del titolo di studio estero "Diploma di laurea in Biologia", conseguito nel 2003 presso la facoltà di Biologia dell'Università di Bucarest, alla laurea quadriennale in Biologia indirizzo Ecologia, rilasciata da questo Ateneo.

Il Consiglio di Corso di Studio in Biologia nella seduta del 24/03/2021 ha espresso parere favorevole alla predetta richiesta di equipollenza del titolo estero alla laurea triennale in Scienze Biologiche Ambientali L13, ai sensi e per gli effetti dell'art.13, c.10, del Regolamento didattico di Ateneo.

Il Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB) nella seduta dell'8/07/2021, ha stabilito come punteggio di laurea per il diploma italiano la votazione di 90/110 secondo la tabella di conversione presente nell'All. 5 del DM n. 313 del 20/05/2016 (http://attiministeriali.miur.it/media/240734/allegato_5.pdf).

Ai sensi dell'art.13, c.10 del Regolamento didattico di Ateneo, si chiede al Senato Accademico di deliberare in merito al riconoscimento del diploma di laurea quinquennale in Biologia con votazione di 90/110, conseguito dalla dott.ssa [REDACTED] e rilasciato dall'Università di Bucarest - Facoltà di Biologia, alla laurea triennale in Scienze Biologiche Ambientali L 13.

Il Senato Accademico,

VISTO lo Statuto dell'Università degli Studi della Tuscia di Viterbo, emanato con D.R. n. 8729 del 29.07.1996 e modificato, da ultimo, con D.R. n. 185/19 del 11.03.2019;

VISTA la L. 11.7.2002, n.148 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione sul riconoscimento dei titoli di studio relativi all'insegnamento superiore nella Regione europea", artt. 2- 3;

VISTO il D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 3 novembre 1999, n. 509";

VISTO il D. Lgs. 29 marzo 2012, n. 68 "Revisione della normativa di principio in materia di diritto allo studio e valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, lettere a), secondo periodo, e d), della legge 30 dicembre 2010, n. 240, e secondo i principi e i criteri direttivi stabiliti al comma 3, lettera f), e al comma 6";

VISTO il Regolamento didattico di Ateneo - Parte Generale, art. 13, emanato con D.R. 16/10/2002, n. 823/12, modificato da ultimo con il DR 14/11/2014, n. 938/14;

VISTA la domanda presentata dalla dott.ssa [REDACTED], nata a [REDACTED], Romania, il [REDACTED], volta ad ottenere l'equipollenza del titolo di studio estero "Diploma di laurea in Biologia", conseguito nel 2003 presso la facoltà di Biologia dell'Università di Bucarest, alla laurea quadriennale in Biologia indirizzo Ecologia, rilasciata da questo Ateneo;

VISTA la delibera del 24/03/2021 con la quale il Consiglio di Corso di Studio in Biologia ha espresso parere favorevole alla predetta richiesta di equipollenza del titolo estero alla laurea triennale in Scienze Biologiche Ambientali L13, ai sensi e per gli effetti dell'art.13, c.10, del Regolamento didattico di Ateneo;

VISTA la delibera del 8/07/2021 con la quale il Consiglio di Dipartimento di Scienze Ecologiche e Biologiche (DEB), ha stabilito come punteggio di laurea per il diploma italiano la votazione di 90/110 secondo la tabella di conversione presente nell'All. 5 del DM n. 313 del 20/05/2016 (http://attiministeriali.miur.it/media/240734/allegato_5.pdf);

delibera il riconoscimento ai sensi dell'art.13, c.10 del Regolamento didattico di Ateneo del diploma di laurea quinquennale in Biologia con votazione di 90/110, conseguito dalla dott.ssa [REDACTED] e rilasciato dall'Università di Bucarest - Facoltà di Biologia, alla laurea triennale in Scienze Biologiche Ambientali L 13.

Il Senato Accademico dispone l'immediata esecuzione del dispositivo ai sensi dell'art. 7, comma 3, del Regolamento Generale di Ateneo.

17 d) Accoglienza da parte dell'Ateneo di studenti rifugiati afgani - Istanza della rappresentanza studentesca

La studentessa Ferrante comunica che la Consulta degli Studenti, nella riunione del 27.9.2021, in merito alla situazione degli studenti afgani, ha espresso parere favorevole a chiedere l'impegno agli Organi di governo a:

1. aderire a progetti di accoglienza e di integrazione dei rifugiati attualmente giunti in Italia dallo Stato Afgano, dando la possibilità a coloro che hanno dovuto interrompere il proprio percorso formativo di continuare presso l'Università della Tuscia i propri studi;
2. mettersi a disposizione per offrire dei percorsi formativi a studentesse e studenti afgani che dovessero arrivare in futuro in Italia in seguito all'apertura di corridoi umanitari.

Gli studenti intendono mostrare vicinanza e sostegno alle ragazze e ai ragazzi che stanno vivendo il tragico momento storico, tenuto conto anche del fatto che, come illustrato dal Delegato per le relazioni internazionali l'Ateneo, attraverso il Progetto UNICOR (UNHCR), ha già accolto tre borsisti rifugiati. Gli studenti sono disponibili a collaborare con il Delegato per le Relazioni Internazionali per

eventuali iniziative al riguardo.

Il Rettore comunica che, seppur attualmente non risultino iscritti ai corsi di studio dell'Ateneo studenti afgani, certo di interpretare il pensiero dell'intera comunità accademica, alla fine del mese di agosto ha già dichiarato la disponibilità dell'Ateneo ad ospitare studenti afgani, mettendo a loro disposizione apposite risorse, qualora il territorio accolga rifugiati politici. Invita, pertanto, gli studenti a segnalare eventuali necessità al Delegato per le Relazioni Internazionali

Il Senato Accademico prende atto favorevolmente.

17 e) Proposta convegno campagna vaccinale – Istanza della rappresentanza studentesca

La studentessa Ferrante comunica che la Consulta degli Studenti, considerata la disponibilità pervenuta da parte dell'ateneo, nella riunione con i rappresentanti degli studenti del 2 settembre u.s., circa la possibilità che l'ateneo realizzi iniziative volte alla promozione della campagna vaccinale, ha chiesto di rappresentare al Senato Accademico la proposta di:

1. Di realizzare materiale divulgativo sul tema della vaccinazione contro la malattia da Sars-Cov-2, da promuovere anche sui canali social istituzionali d'Ateneo;
2. Di organizzare un evento aperto, rivolto non solo alle studentesse ed agli studenti dell'Ateneo, ma anche a tutto il territorio, con la partecipazione di personalità esperte provenienti dal mondo accademico e della ricerca, sul tema della vaccinazione contro la malattia da Sars-Cov-2, spiegando la natura ed il funzionamento dei sieri immunizzanti ad oggi impiegati nella campagna vaccinale e come quest'ultima possa permettere di garantire un graduale ritorno alla normalità;
3. Che tale evento abbia come obiettivo quello di promuovere il ruolo dell'Università come presidio territoriale di sapere e informazione, in grado di fare divulgazione verso l'esterno, rivolgendosi all'intera comunità di riferimento e svolgendo un ruolo attivo nella sensibilizzazione di tutte e tutti nell'ottica di diffondere conoscenza in maniera trasversale verso la popolazione;
4. Che tale evento possa essere fruito attraverso modalità miste di partecipazione, garantendo la partecipazione e l'interazione sia ai partecipanti collegati da remoto che ai partecipanti presenti in loco.

Il Rettore esprime parere favorevole in merito alle iniziative proposte e invita gli studenti ad interfacciarsi con il prof. Genovese, Delegato per il diritto allo studio e i servizi agli studenti, e il prof. Pireddu, Delegato per la Comunicazione, anche per la realizzazione del materiale divulgativo da promuovere sui canali *social* istituzionali d'Ateneo. Coglie però l'occasione per palesare il proprio rammarico e quello dei colleghi che hanno organizzato gli eventi del Festival della Scienza e della Ricerca, per la scarsa partecipazione degli studenti, inclusi i dottorandi, alle molteplici iniziative a cui hanno presenziato ospiti di elevato profilo internazionale. Ritiene quindi doverosa un'attenta riflessione, anche da parte delle rappresentanze studentesche, sulla reale partecipazione ad un evento del tipo proposto e, più in generale, sulle motivazioni dell'assenza di partecipazione ad eventi organizzati dall'Ateneo.

Non essendoci altro da discutere la seduta ha termine alle ore 13,00.

Letto e approvato.

IL SEGRETARIO
Avv. Alessandra Moscatelli

IL PRESIDENTE
Prof. Stefano Ubertini